



Comune di Bologna
Area Programmazione Controlli e Statistica



Governo Metropolitanò
è Bologna

I redditi dichiarati dai bolognesi: le tendenze 2007-2015

Marzo 2018

Questa nota è stata elaborata da un gruppo di lavoro dell'Area Programmazione, Controlli e Statistica formato da Franco Chiarini (Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica), Tiziana Alessi, Fabrizio Dell'Atti ed Elena Galoppini.

Al presente studio ha inoltre contribuito Gianluigi Bovini nell'ambito dell'incarico di studio gratuito sul tema "Indagine sul profilo demografico e sulle condizioni socio-economiche delle famiglie in situazioni di bisogno".

N.B. Tutti i dati presentati in questo studio sono stati elaborati dall'Amministrazione Comunale per esigenze di conoscenza statistica della realtà sociale ed economica cittadina ed hanno carattere provvisorio.

Indice

Premessa.....	pag. 4
I redditi dichiarati a Bologna tra il 2007 e il 2015.....	" 6
Il divario di genere.....	" 19
Il divario fra le generazioni.....	" 23
L'evoluzione dei redditi per gli italiani e gli stranieri.....	" 26
La variabilità del reddito sul territorio.....	" 32
Le diseguaglianze nella distribuzione del reddito.....	" 36
I redditi delle famiglie.....	" 44
Avvertenze metodologiche.....	" 48

Premessa

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate dai contribuenti bolognesi nel periodo 2007-2015 consente di cogliere alcune importanti tendenze sociali ed economiche.

Il periodo investigato è significativo, poiché comprende gli anni della crisi economica che si è manifestata anche nella nostra città.

Sulla base dei dati disponibili è possibile analizzare come è cambiato in città il numero dei contribuenti, in funzione di importanti variabili quali il sesso, l'età e la nazionalità. E' inoltre consentito valutare la dinamica dei redditi totali dichiarati ogni anno dalle cittadine e dai cittadini bolognesi, determinando il valore della quota di imposte nazionali e locali corrisposte.

Si possono operare confronti fra il valore nominale di questi aggregati e le tendenze inflazionistiche che si sono manifestate nel periodo, per valutare le variazioni dei redditi dichiarati e delle imposte pagate al netto delle dinamiche dei prezzi.

Informazioni importanti sul benessere economico dei bolognesi sono offerte inoltre dall'evoluzione nel tempo dei parametri del reddito medio e mediano e dal loro confronto con le tendenze inflazionistiche.

La disponibilità dei dati individuali consente poi di misurare alcuni importanti aspetti della disuguaglianza nella distribuzione dei redditi, in relazione a parametri importanti quali il sesso, l'età, la nazionalità e la zona di residenza dei contribuenti.

Emerge così nel tempo un profilo socio-economico delle cittadine e dei cittadini bolognesi che rappresenta un importante elemento conoscitivo per accrescere l'efficacia e l'equità delle politiche di welfare e per orientare la distribuzione degli interventi di sostegno economico e sociale e di riqualificazione urbana nelle diverse zone della città.

I redditi dichiarati a Bologna tra il 2007 e il 2015

Fra il 2007 e il 2015 quasi 9.700 contribuenti in meno

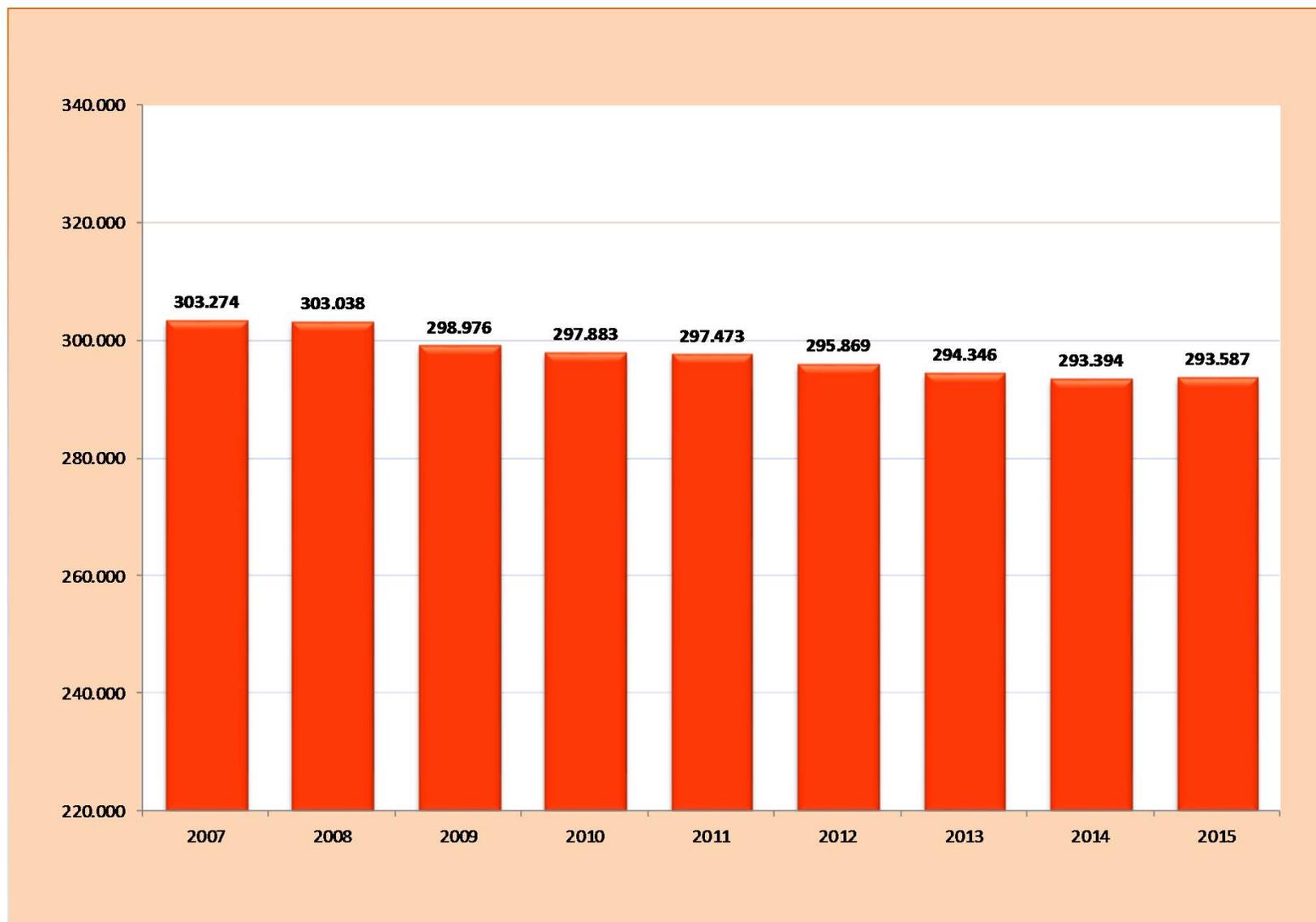
La prima tendenza analizzata riguarda l'evoluzione del numero dei contribuenti, che sono diminuiti di 9.687 unità (da 303.274 nel 2007 a 293.587 nel 2015).

Da un punto di vista del genere il calo dei contribuenti è stato maggiore fra le donne (-5.025 unità) rispetto ai maschi (-4.662).

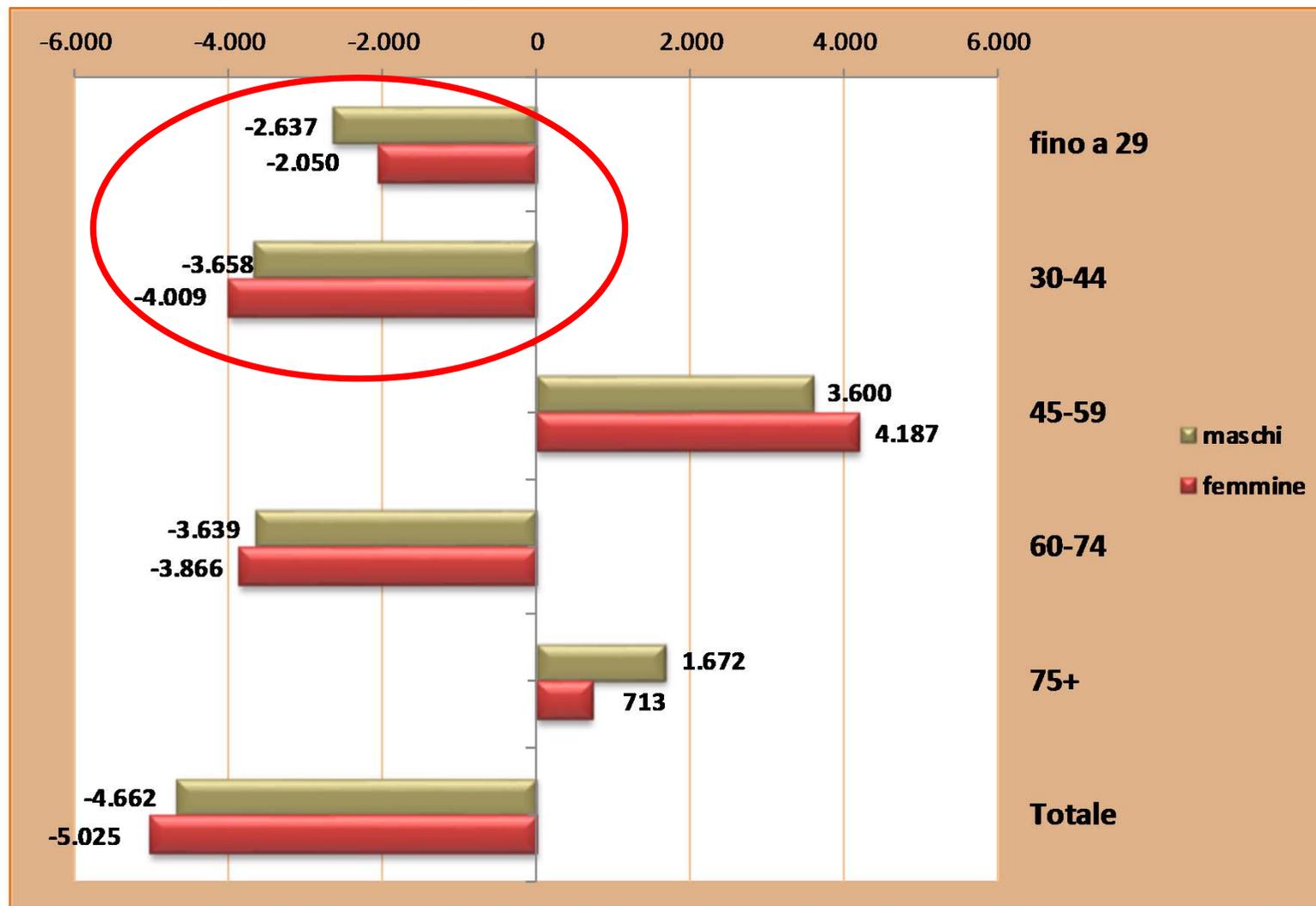
L'analisi di questo fenomeno in funzione dell'età evidenzia forti contrazioni dei giovani fino a 29 anni (-4.687 unità) e delle persone fra 30 e 44 anni (7.667 in meno). In aumento invece di 7.787 unità i contribuenti fra 45 e 59 anni. Fra le persone in età più avanzata si registra un calo sensibile di quelle fra 60 e 74 anni (7.505 in meno) e un forte aumento di quelle con più di 74 anni (2.385 in più). Coerentemente con l'evoluzione della popolazione l'età media dei contribuenti è salita. Il forte calo delle persone in età fino a 44 anni che dichiarano redditi non è però spiegato solo dalla demografia. Il ruolo decisivo è stato giocato dalla crisi, che ha penalizzato in modo particolare le persone più giovani.

Sotto il profilo della nazionalità, infine, da segnalare l'aumento significativo della quota dei contribuenti stranieri, che è salita da 6,6% nel 2007 a 10,2% nel 2015.

Comune di Bologna - Contribuenti totali negli anni 2007-2015.



Comune di Bologna - Contribuenti per grandi classi di età e sesso. Variazioni assolute 2007-2015.



Anche negli anni della crisi i contribuenti bolognesi hanno dichiarato ogni anno oltre 7,2 miliardi di euro

L'analisi in serie storica delle dichiarazioni dei redditi consente di documentare l'evoluzione del totale dei redditi dichiarati dalle cittadine e dai cittadini bolognesi.

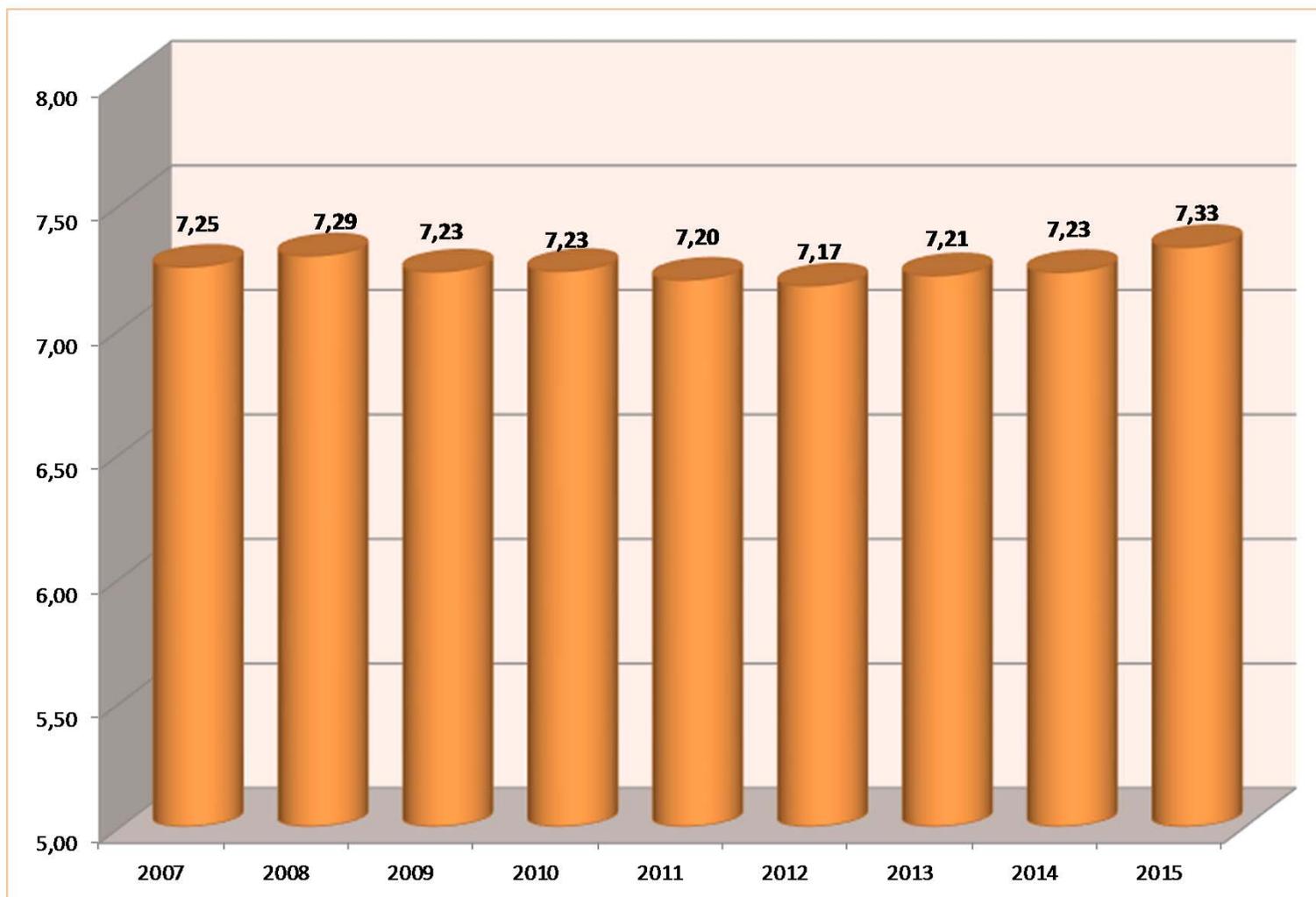
Nonostante la riduzione del numero assoluto dei contribuenti evidenziata in precedenza il totale dei redditi dichiarati ai fini IRPEF si è mantenuto quasi sempre su un valore superiore ai 7,2 miliardi di euro.

Il valore più basso si è registrato nel 2012 (7,17 miliardi) e quello più alto nel 2015 (7,33 miliardi).

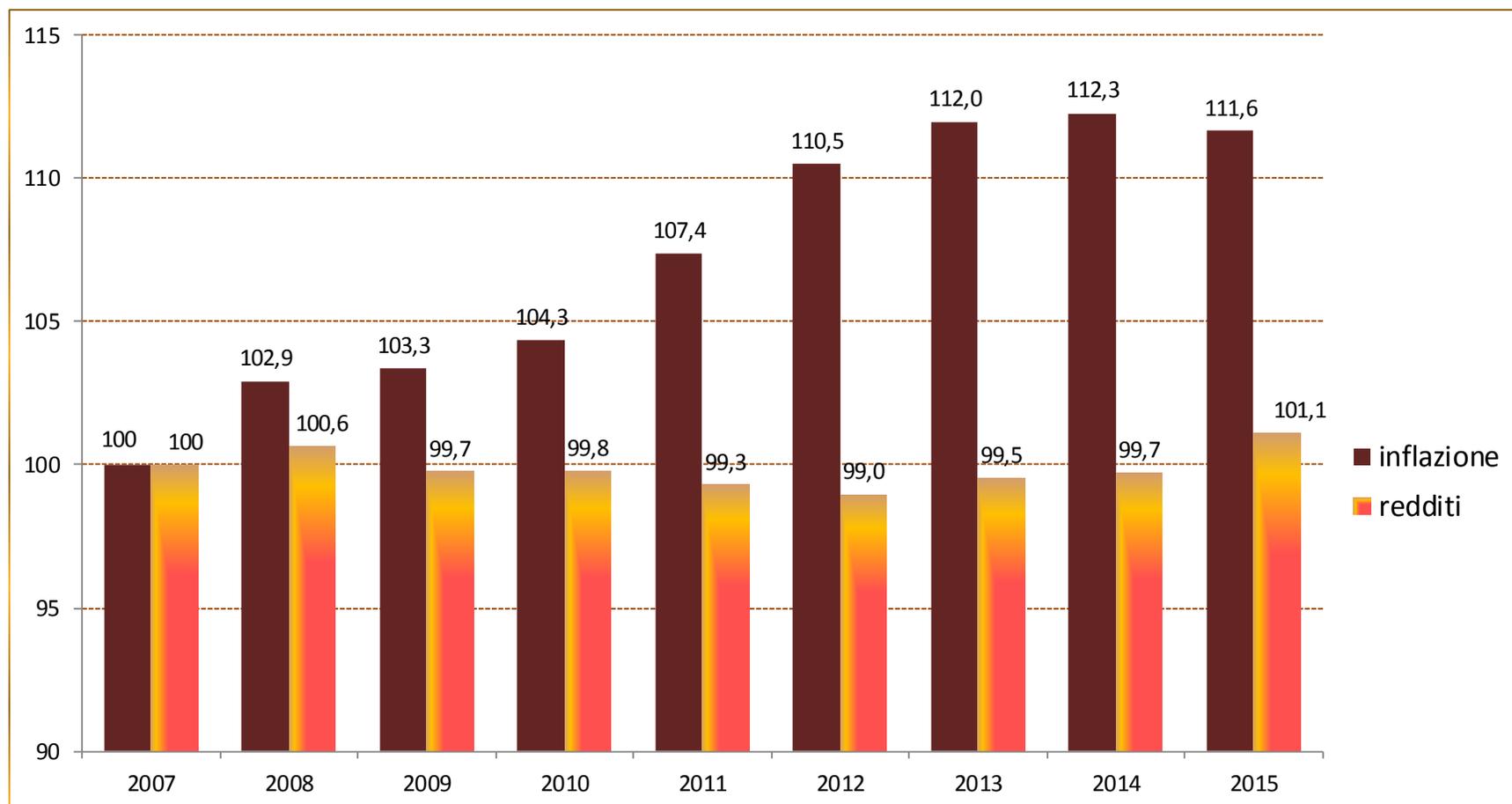
Il confronto con le dinamiche inflazionistiche registrate nel periodo 2007-2015 evidenzia con chiarezza l'erosione in termini reali della ricchezza complessiva dichiarata dai contribuenti bolognesi, che è stata pari al 10,5%.

La dinamica dell'IRPEF corrisposta è naturalmente molto simile a quella dei redditi dichiarati: nel periodo considerato il valore nominale dell'imposta pagata è rimasto sostanzialmente stabile, passando da 1,66 miliardi di euro nel 2007 a 1,65 miliardi nel 2015 (con un minimo di 1,62 miliardi nel triennio 2012-2014, quando si sono manifestati con più ampiezza gli effetti negativi della crisi economica).

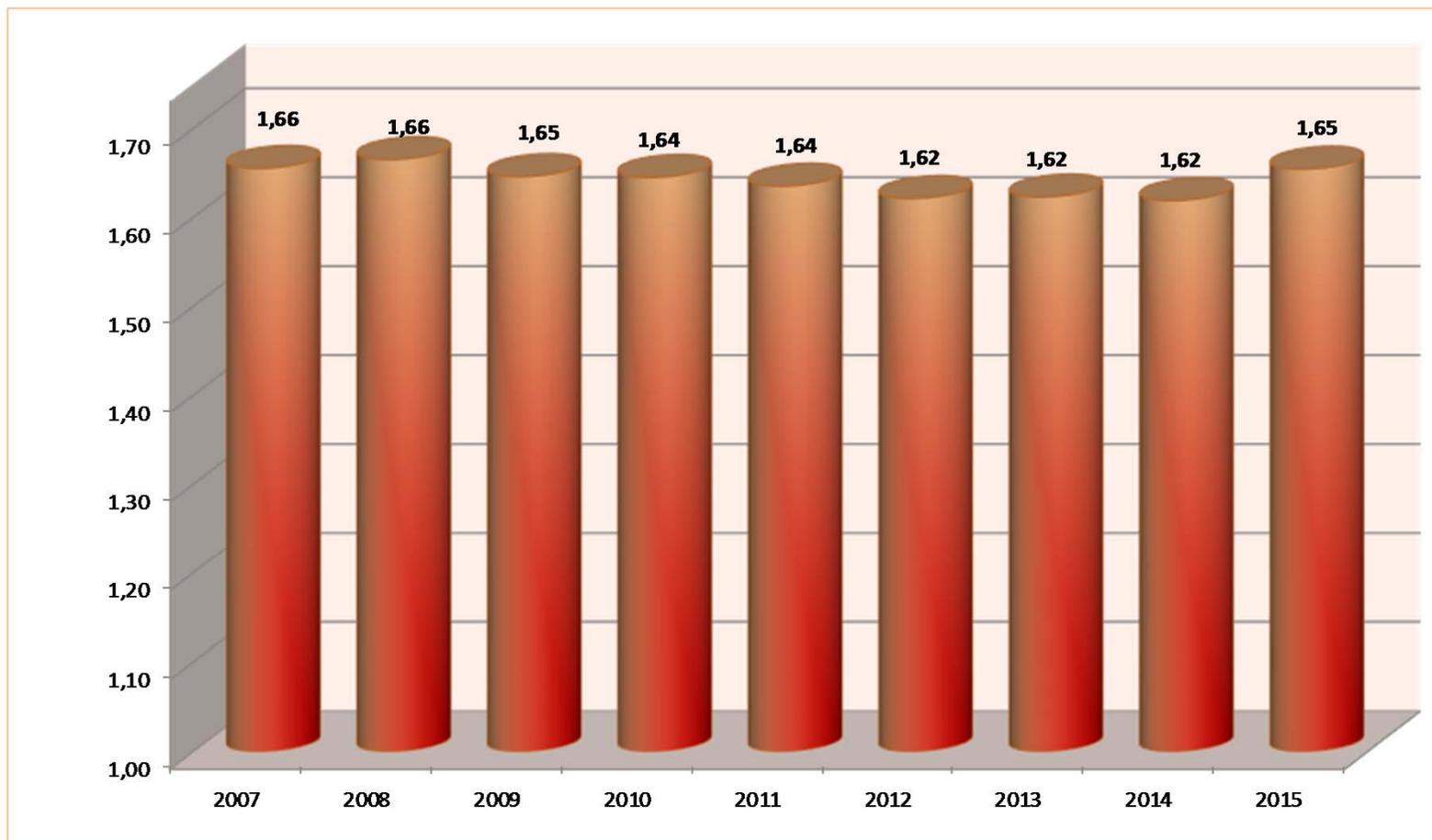
Comune di Bologna - Reddito dichiarato ai fini Irpef negli anni 2007-2015 (miliardi di euro).



Comune di Bologna - Inflazione e redditi dichiarati ai fini Irpef.
Numeri indice (base 2007=100)



Comune di Bologna - Irpef netta pagata negli anni 2007-2015 (miliardi di euro).



Dal 2007 al 2015 il reddito medio dichiarato sale da 23.895 a 24.955 euro

Sulla base dei dati disponibili è possibile ricostruire il valore del reddito medio dichiarato da ogni contribuente bolognese. In termini nominali la tendenza è positiva: si sale infatti da 23.895 euro nel 2007 a 24.955 euro nel 2015.

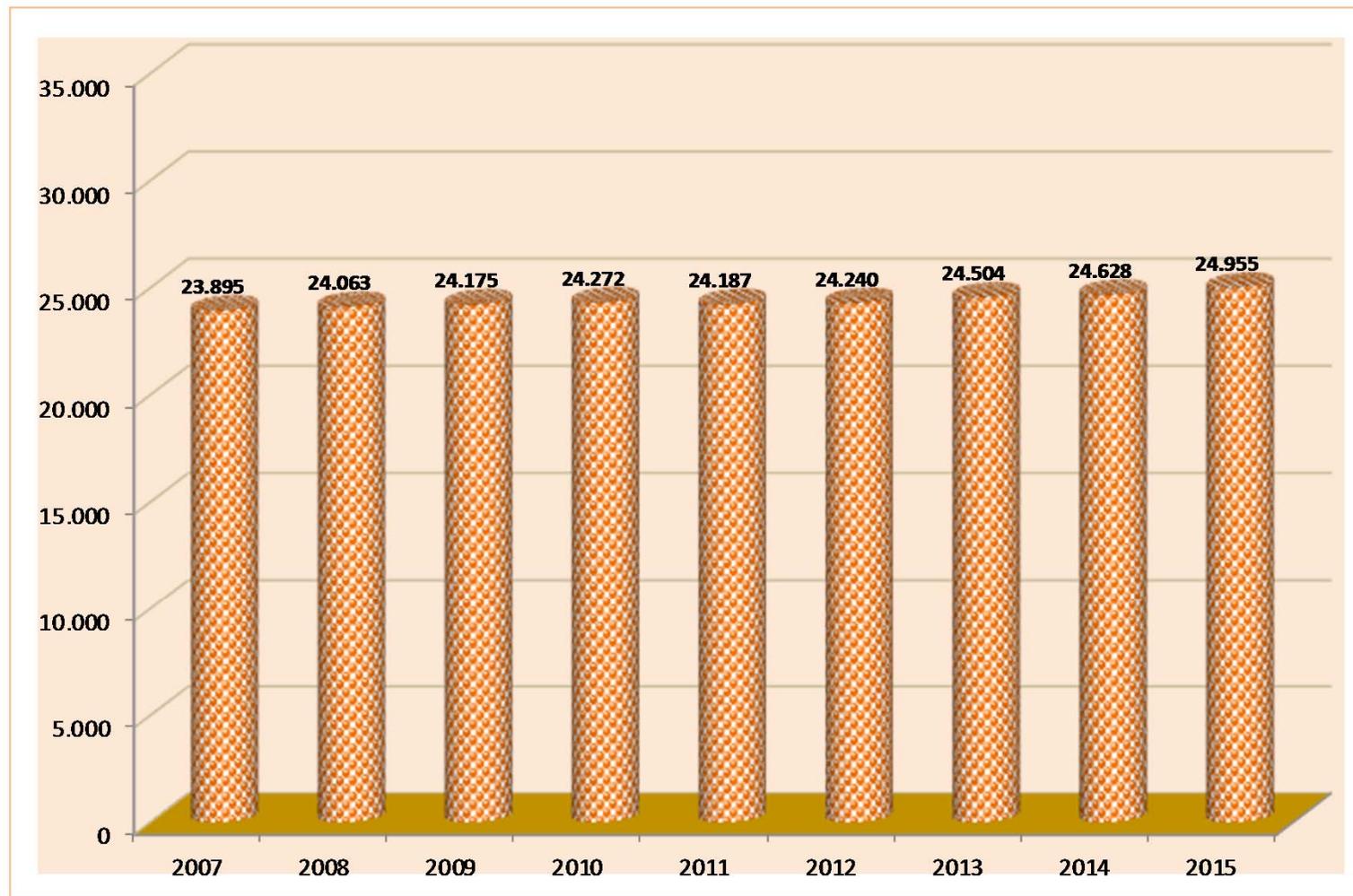
Anche in questo caso il confronto con l'inflazione evidenzia però un'erosione in termini reali di questo parametro, pari a un calo di 7,2 punti percentuali.

Un'informazione ulteriore sulla distribuzione dei redditi fra i contribuenti è offerta dal parametro del reddito mediano, che identifica il valore che suddivide a metà la platea dei dichiaranti.

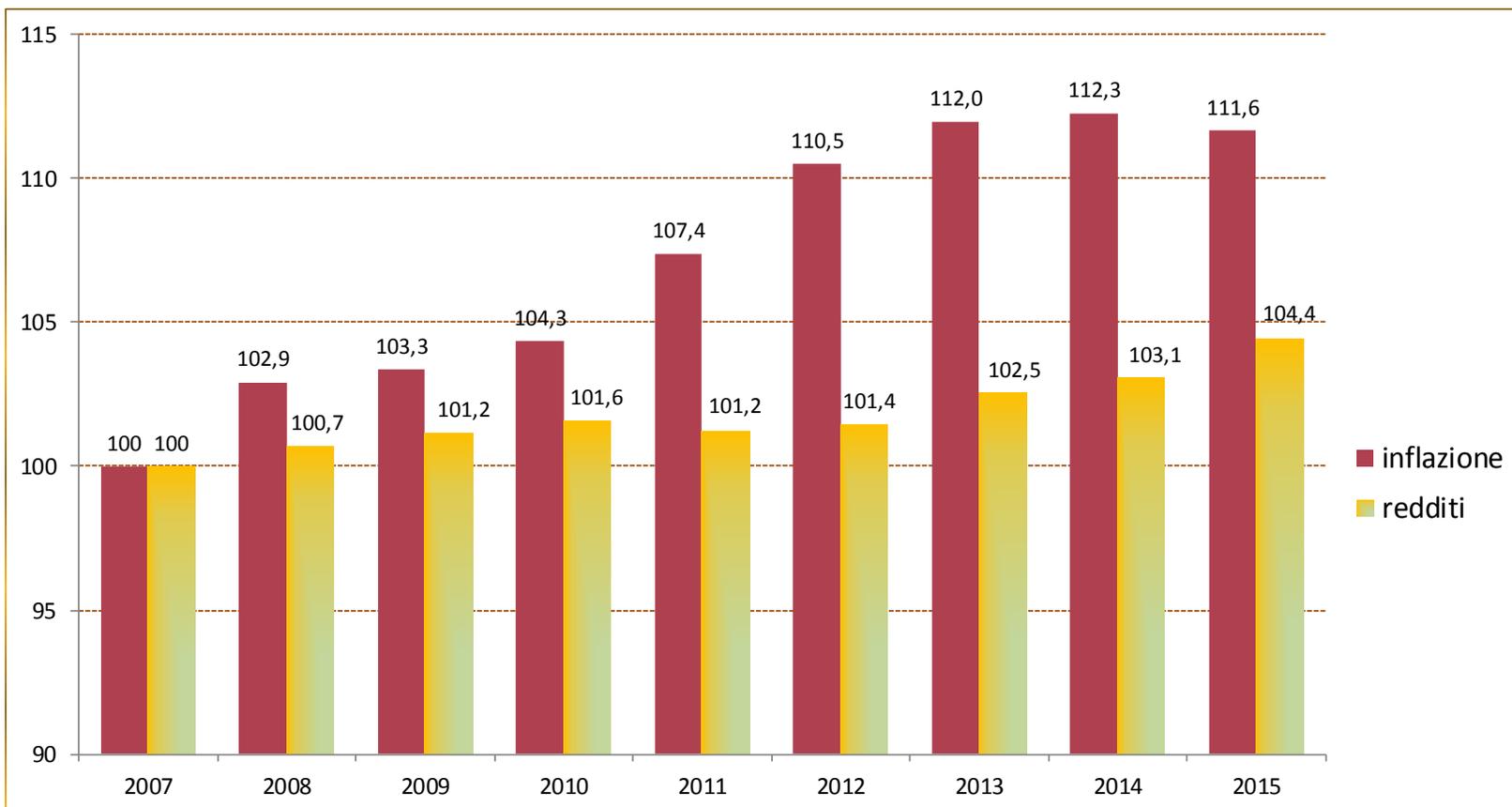
Questo parametro è meno condizionato dalla variabilità individuale dei redditi ed evidenzia nel periodo considerato una tendenza positiva: si è infatti passati da un reddito mediano di 17.806 euro nel 2007 a 19.557 euro nel 2015, con un incremento del +9,8%. La variazione nominale del reddito mediano è quindi stata più ampia di quella del reddito medio (+4,4% sempre nel periodo 2007-2015).

Il confronto fra le tendenze del reddito mediano e la dinamica inflazionistica resta negativo, ma in questo caso l'erosione in termini reali è più contenuta (1,8 punti percentuali in meno).

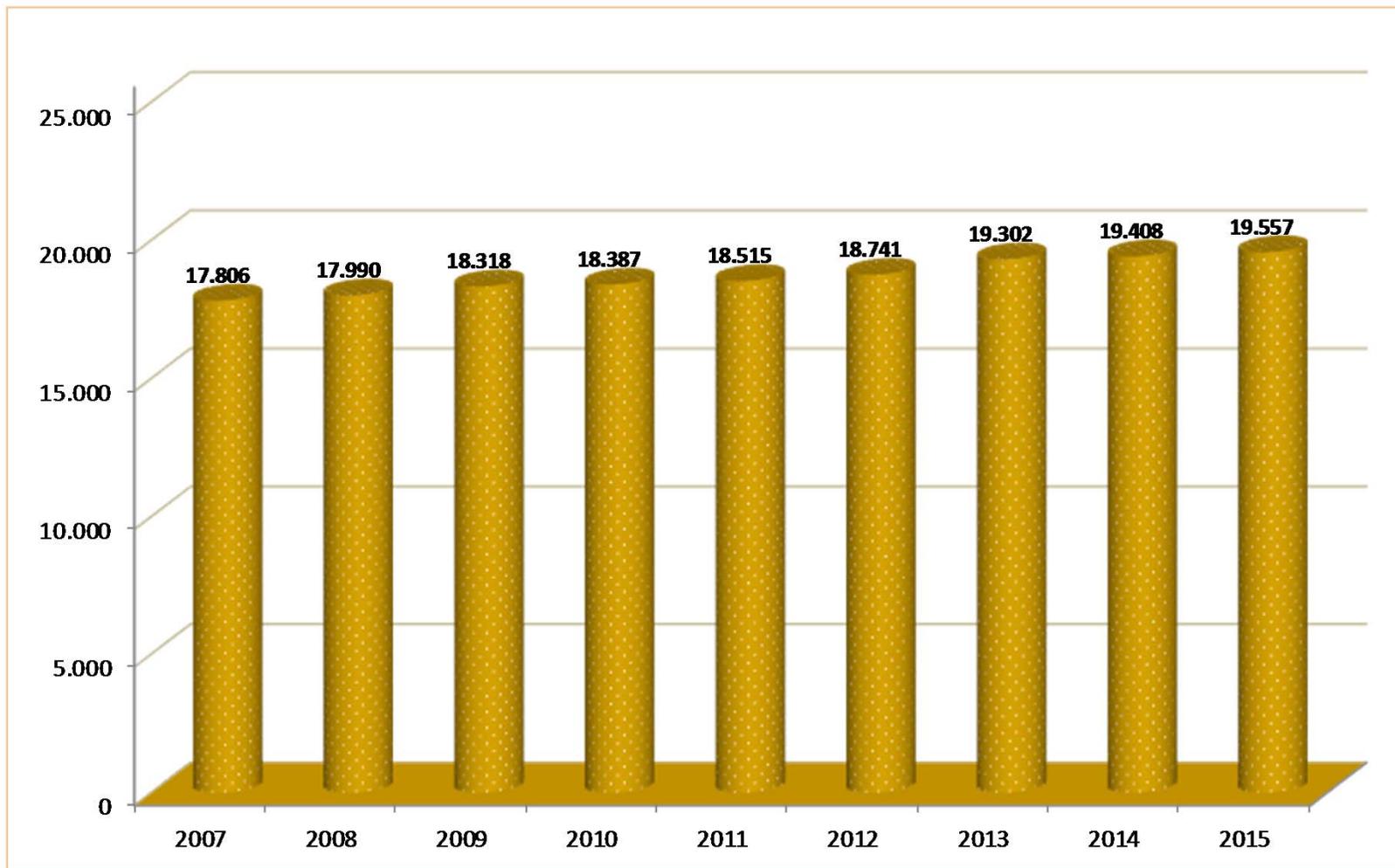
Comune di Bologna - Reddito medio dichiarato negli anni 2007-2015.



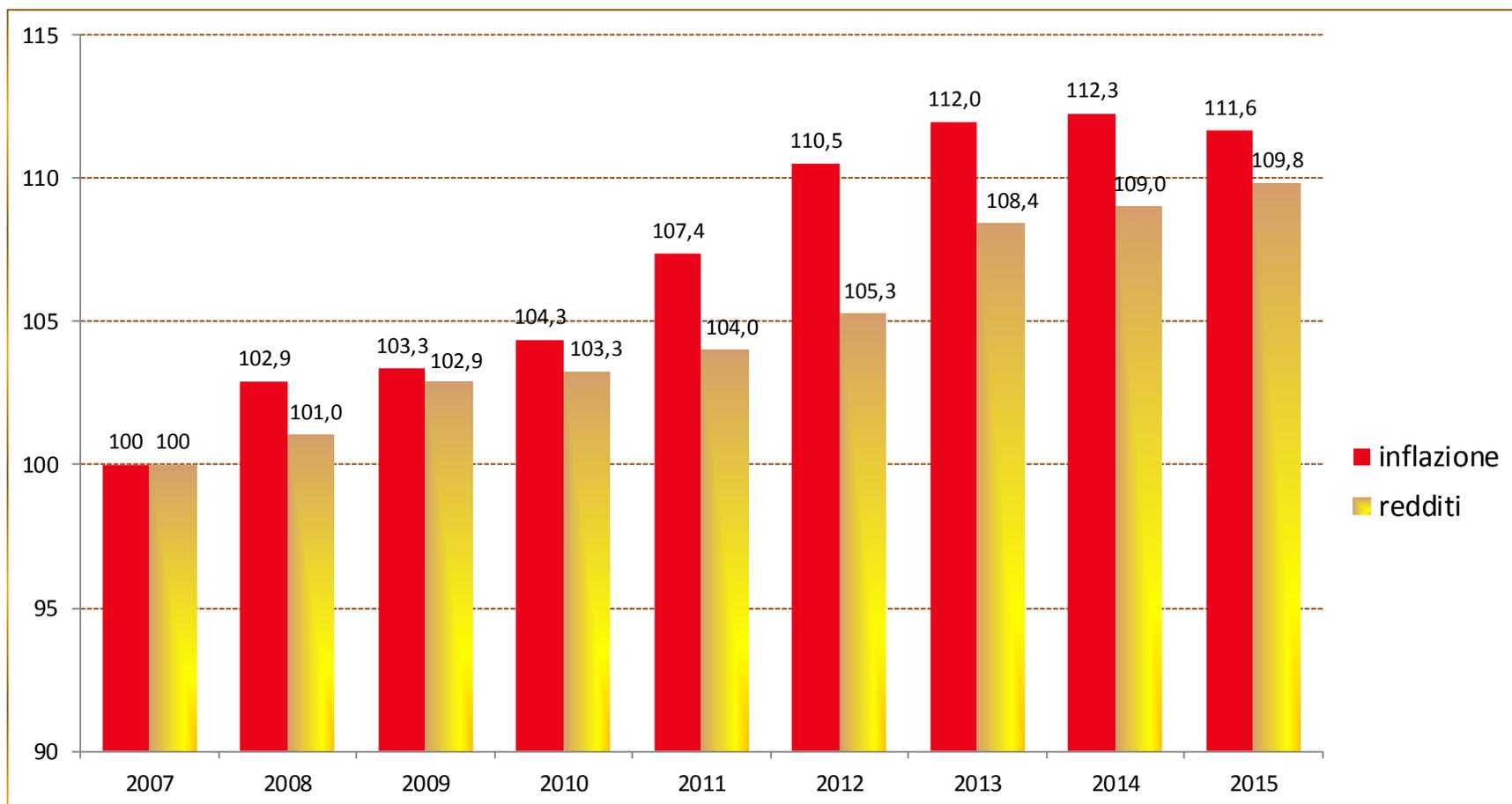
Comune di Bologna - Inflazione e redditi medi dichiarati ai fini Irpef.
Numeri indice (base 2007=100)



Comune di Bologna - Reddito mediano dichiarato negli anni 2007-2015.



Comune di Bologna - Inflazione e redditi medi dichiarati ai fini Irpef.
Numeri indice (base 2007=100)



Il divario di genere

Si riduce lentamente il divario reddituale fra uomini e donne

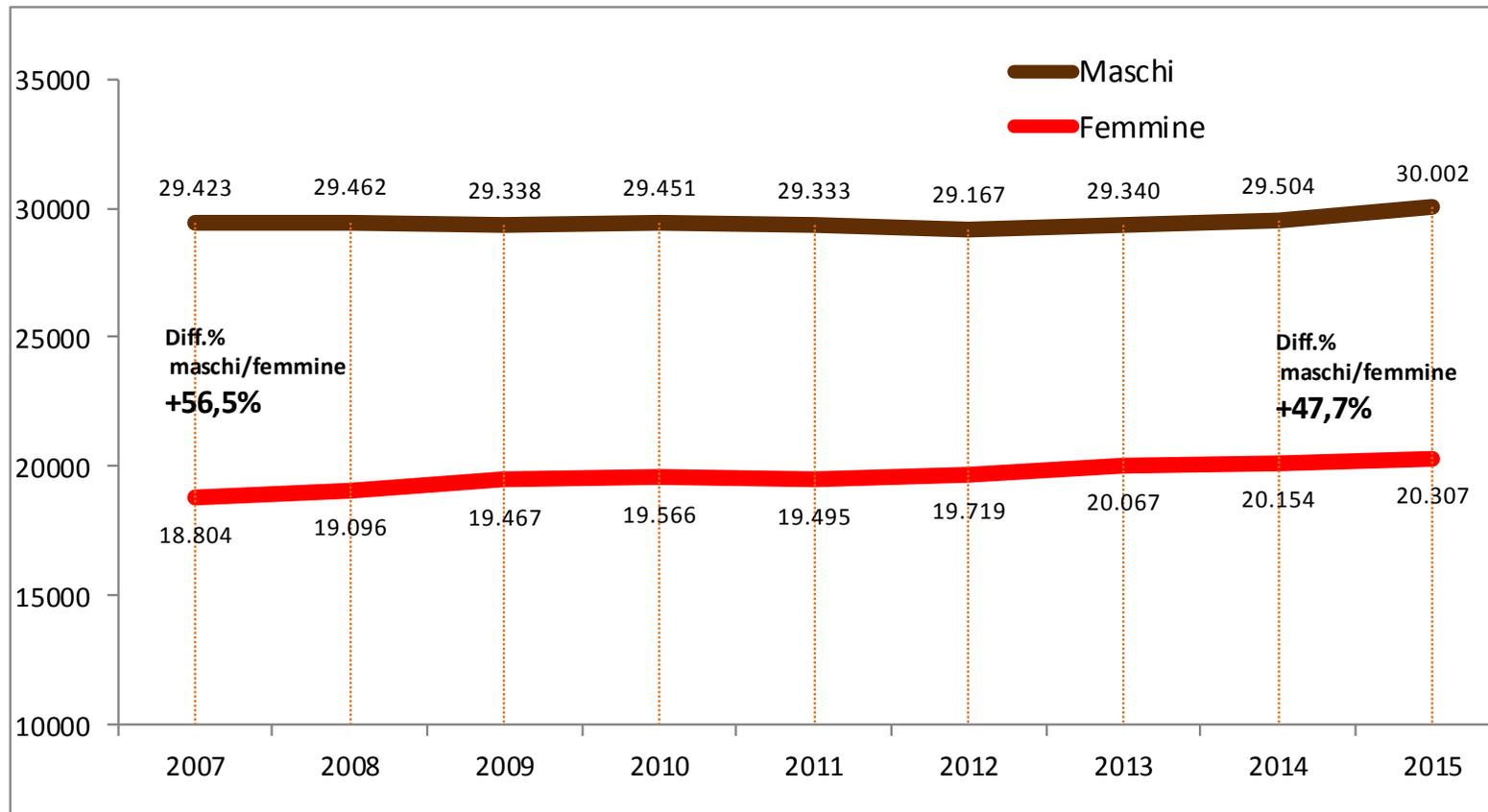
Iniziamo l'analisi delle disuguaglianze analizzando i dati dei redditi disaggregati per genere. Nel 2007 il reddito medio dichiarato dagli uomini era superiore del 56,5% rispetto a quello delle donne. Nel 2015 il divario si era ridotto al 47,7%: i maschi guadagnavano mediamente 30.000 euro contro i 20.300 delle femmine.

La tendenza al calo di questa disparità è lenta e risente ancora negativamente dei forti squilibri reddituali nelle generazioni più anziane. Fra le persone più giovani i redditi medi si avvicinano, ma per entrambi i sessi sono evidenti le conseguenze negative sul potere d'acquisto provocate dalla crisi.

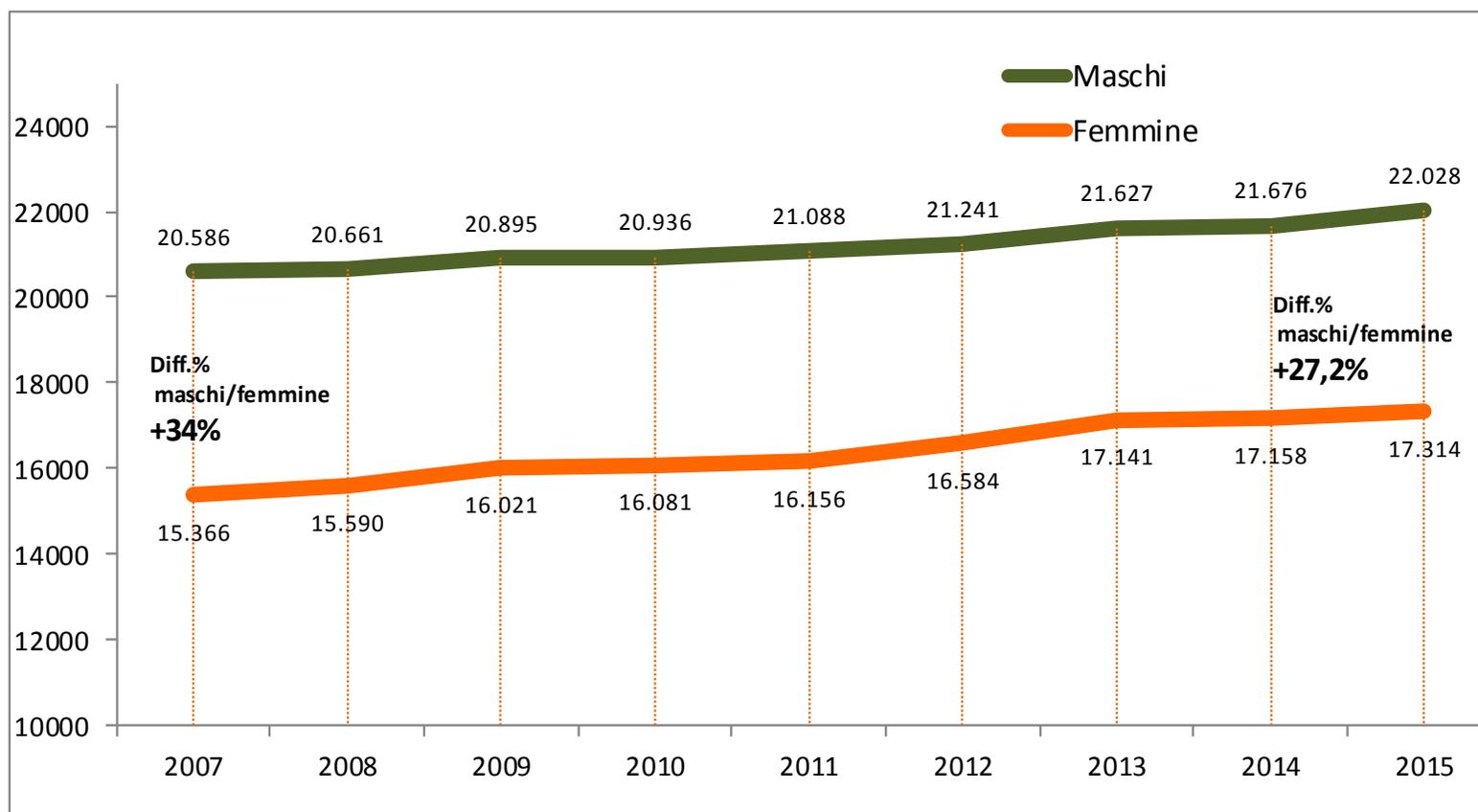
Da segnalare anche che fra le donne la disuguaglianza dei redditi è meno accentuata rispetto a quella che si registra per i contribuenti maschi. Una testimonianza di questa caratteristica è offerta dallo scarto fra il reddito mediano maschile e femminile, che è più contenuto rispetto a quello del reddito medio poiché è meno condizionato dai valori estremi della distribuzione.

In particolare a Bologna il divario fra i sessi rispetto al reddito mediano è sceso dal 34% nel 2007 al 27,2% nel 2015. Bisogna inoltre osservare che in città è molto più equilibrata la distribuzione del patrimonio immobiliare, che vede un sostanziale equilibrio fra i due generi.

Comune di Bologna - Reddito imponibile medio ai fini Irpef per sesso



Comune di Bologna - Reddito imponibile mediano ai fini Irpef per sesso



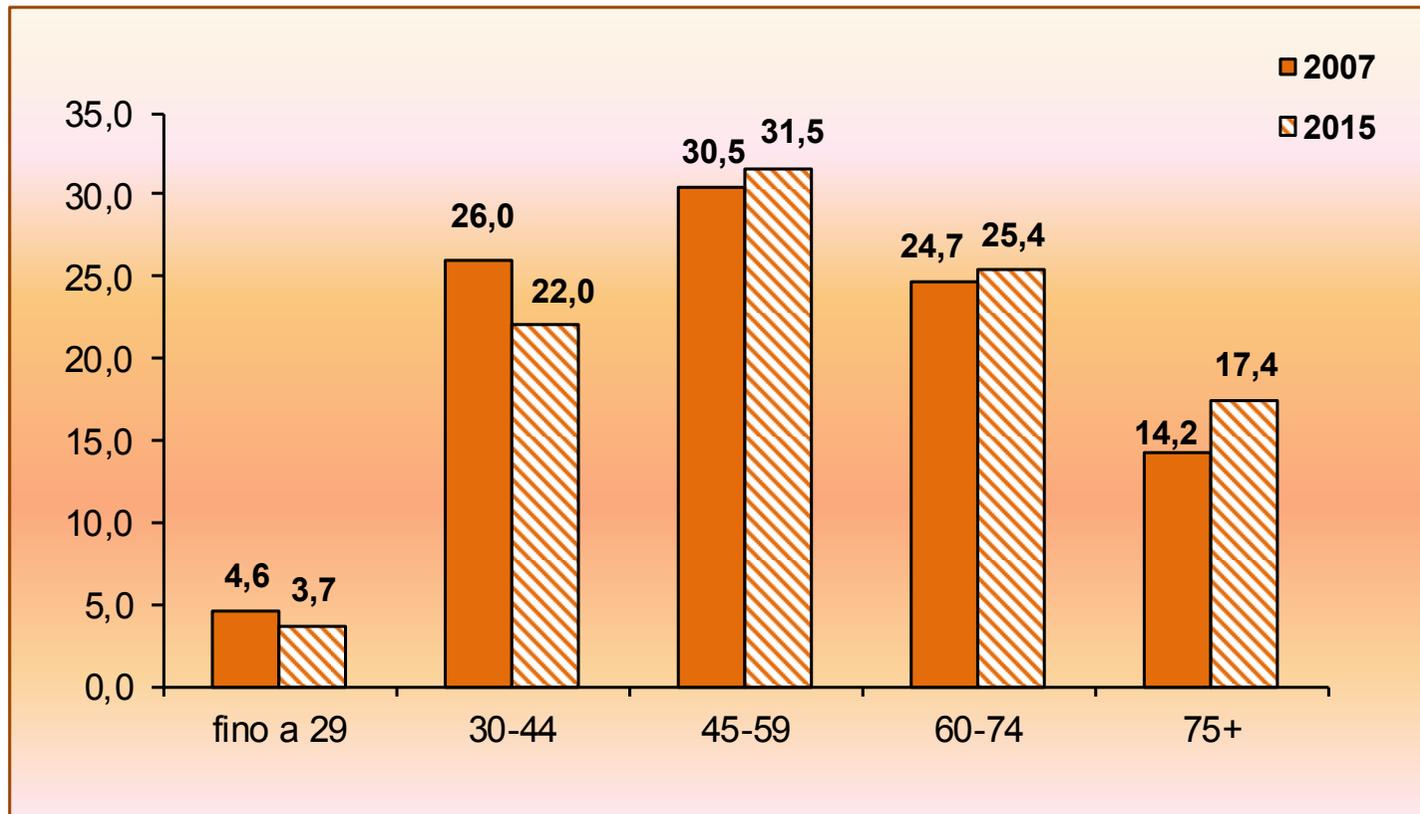
Il divario tra le generazioni

In calo la quota dei redditi dichiarata dai contribuenti più giovani

Rispetto al 2007 nel 2015 il numero dei contribuenti fino a 44 anni è calato di 12.354 unità. Inoltre fra le persone comprese in questa fascia di età che hanno continuato a dichiarare redditi si è registrata una contrazione dei guadagni: se si tiene conto dell'inflazione questi individui hanno perso mediamente potere d'acquisto rispetto al 2007. Anche in questo caso le persone penalizzate sono state quelle più giovani, che hanno registrato forti cali dei redditi medi. Le uniche classi di età che hanno retto il confronto con l'inflazione sono quelle in età superiore ai 54 anni, con valori positivi più accentuati fra 60 e 74 anni.

Il forte spostamento dell'equilibrio generazionale nella distribuzione dei redditi è dovuto in parte al mutamento demografico, ma soprattutto alla precarietà occupazionale che ha interessato in larga parte i giovani. Per effetto di queste dinamiche la quota dei redditi posseduta dai contribuenti con meno di 45 anni è scesa dal 30,6% nel 2007 al 25,7% nel 2015, con un calo di quasi cinque punti percentuali. In larga parte l'equilibrio della distribuzione si è spostato a favore delle persone sopra i 59 anni, che hanno visto la loro quota aumentare di quasi quattro punti percentuali (dal 38,9% nel 2007 al 42,8% nel 2015). Non esistono dati ufficiali sulla distribuzione per età dei patrimoni mobiliari e immobiliari, ma è probabile che la prevalenza delle persone in età avanzata sia anche in questo caso molto ampia.

Comune di Bologna - Redditi totali dichiarati nel 2007 e 2015 ai fini Irpef per grandi classi di età. Composizione percentuale.



L'evoluzione dei redditi per gli italiani e gli stranieri

Forti divari di reddito fra i contribuenti italiani e stranieri

Come abbiamo visto in precedenza fra il 2007 e il 2015 è salita la quota dei contribuenti di nazionalità straniera (dal 6,6% nel 2007 al 10,2% nel 2015).

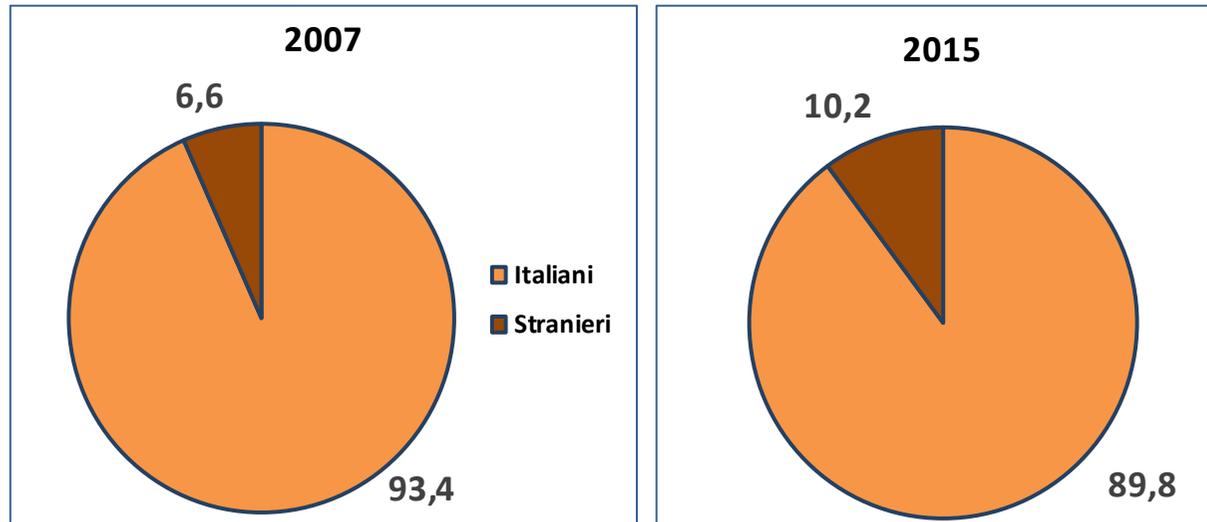
Grazie a questa tendenza è cresciuta anche l'incidenza dei contribuenti stranieri sul totale dei redditi dichiarati (dal 3,3% al 4,9%) e sull'imposta netta pagata (dall'1,7% al 2,8%).

Rimane molto ampio il divario reddituale fra i contribuenti italiani e quelli stranieri. Nel 2015 gli italiani hanno dichiarato mediamente un reddito lordo di quasi 27.000 euro (rispetto a 25.353 euro nel 2007). Per gli stranieri il reddito medio nel 2015 è risultato pari a circa 12.400 euro (era invece di 12.052 euro nel 2007).

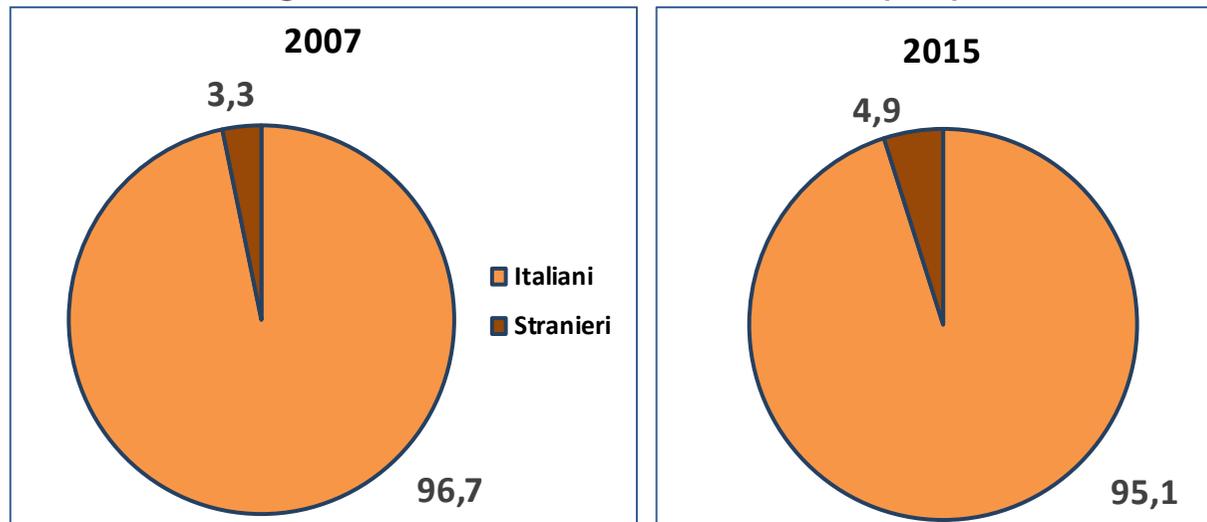
Il divario rimane accentuato anche se si prende in considerazione il reddito mediano (pari nel 2015 a 20.995 euro per gli italiani e 10.221 euro per gli stranieri).

Bisogna infine segnalare che nelle classi di età più giovani gli stranieri rappresentano un quarto del totale dei contribuenti e questo contribuisce a spiegare i ridotti valori del reddito medio in questa fascia di età evidenziati in precedenza.

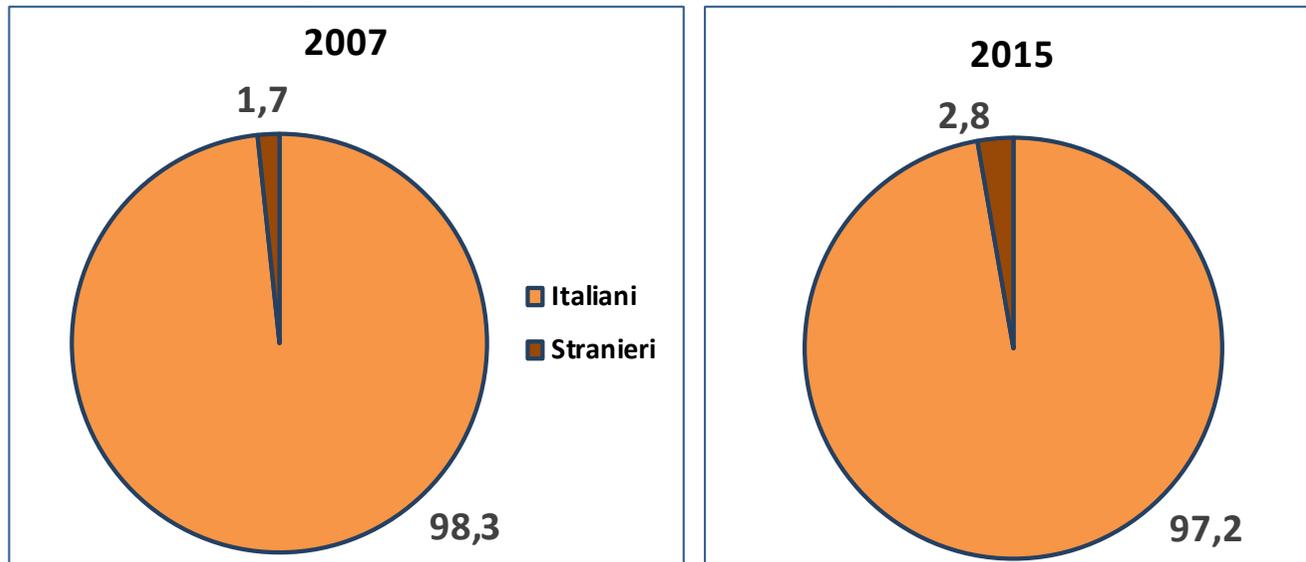
Comune di Bologna - % Contribuenti per cittadinanza



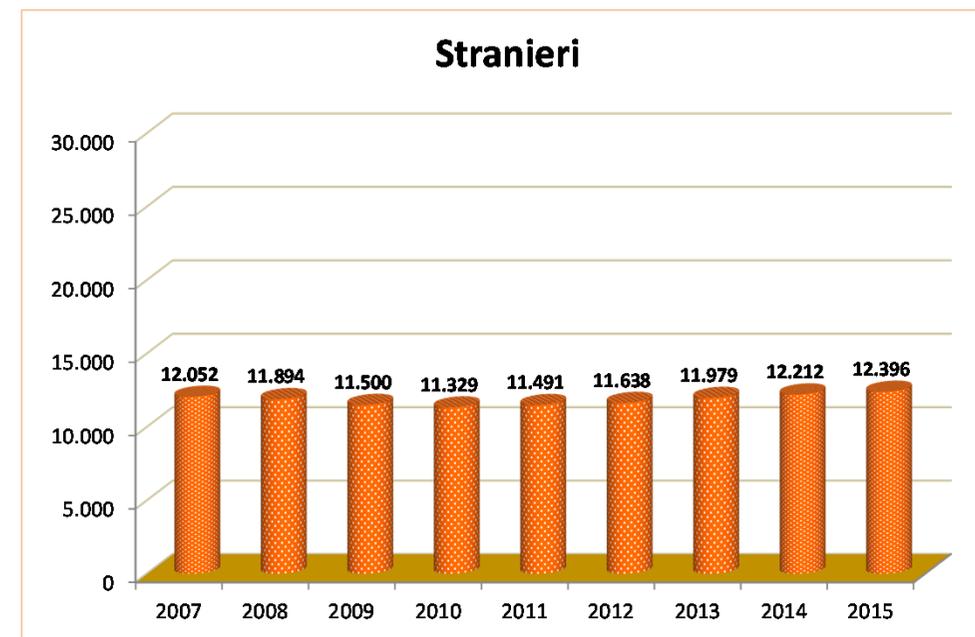
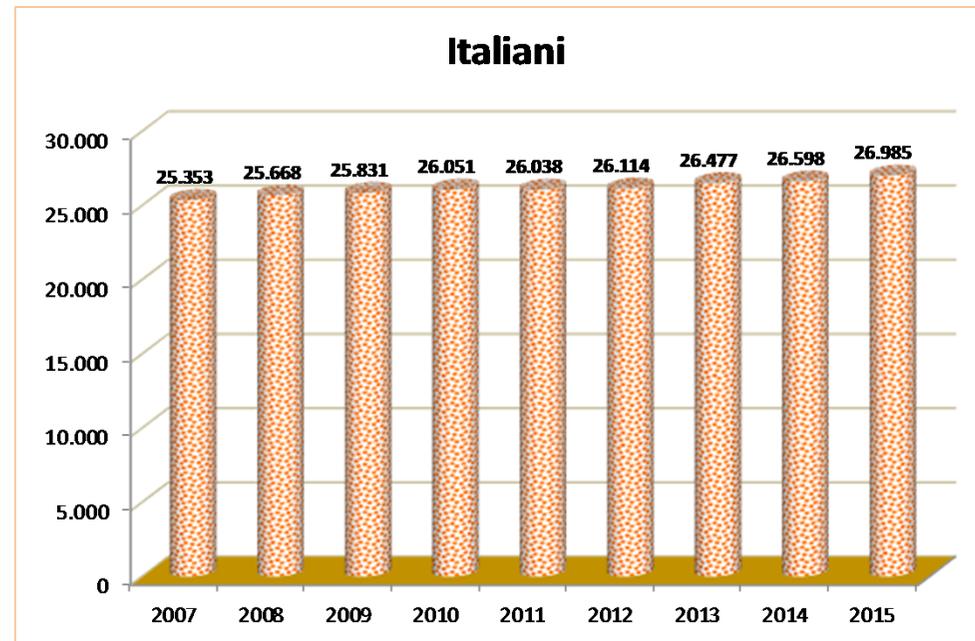
Comune di Bologna - % Reddito dichiarato ai fini Irpef per cittadinanza



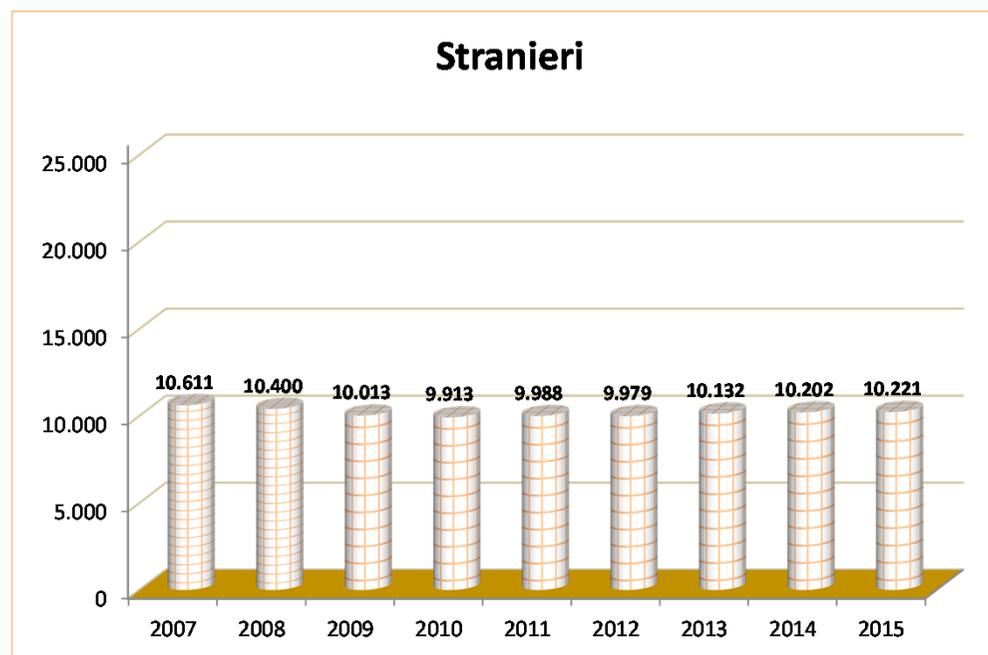
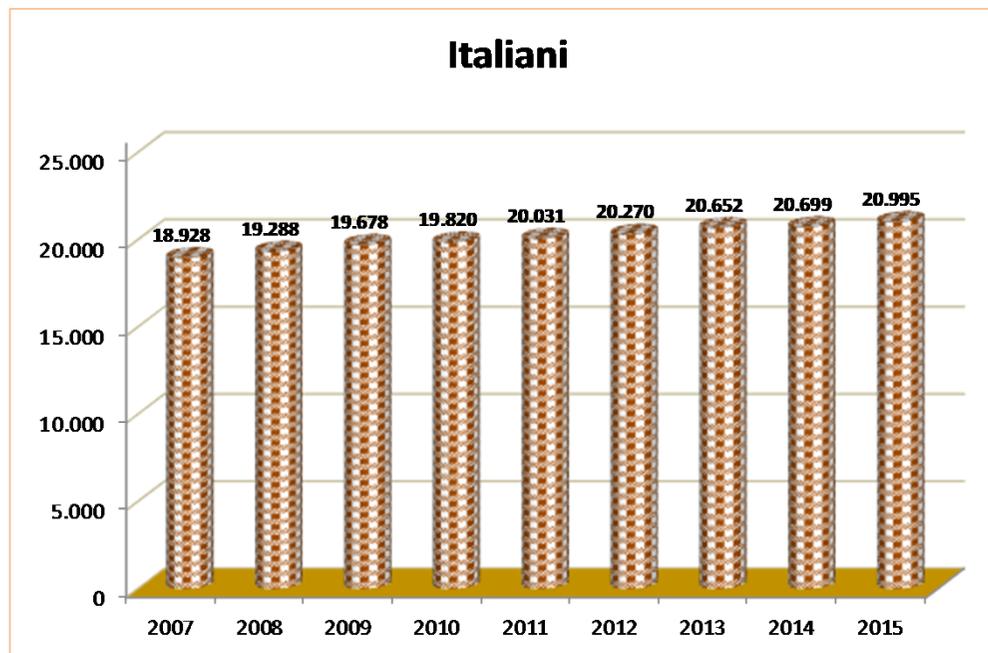
Comune di Bologna - % Imposta netta versata per cittadinanza



Comune di Bologna - Reddito medio dichiarato negli anni 2007-2015.



Comune di Bologna - Reddito mediano dichiarato negli anni 2007-2015.



La variabilità del reddito sul territorio

All'interno della città una forte variabilità dei redditi dichiarati

I dati forniti dal Ministero dell'Economia e della Finanze (MEF) evidenziano che Bologna si trova al vertice della graduatoria dei redditi nel territorio metropolitano. All'interno della città si registrano però forti differenze, che è possibile valutare grazie ai dati disaggregati territorialmente elaborati dal Comune aggiornati al 2015.

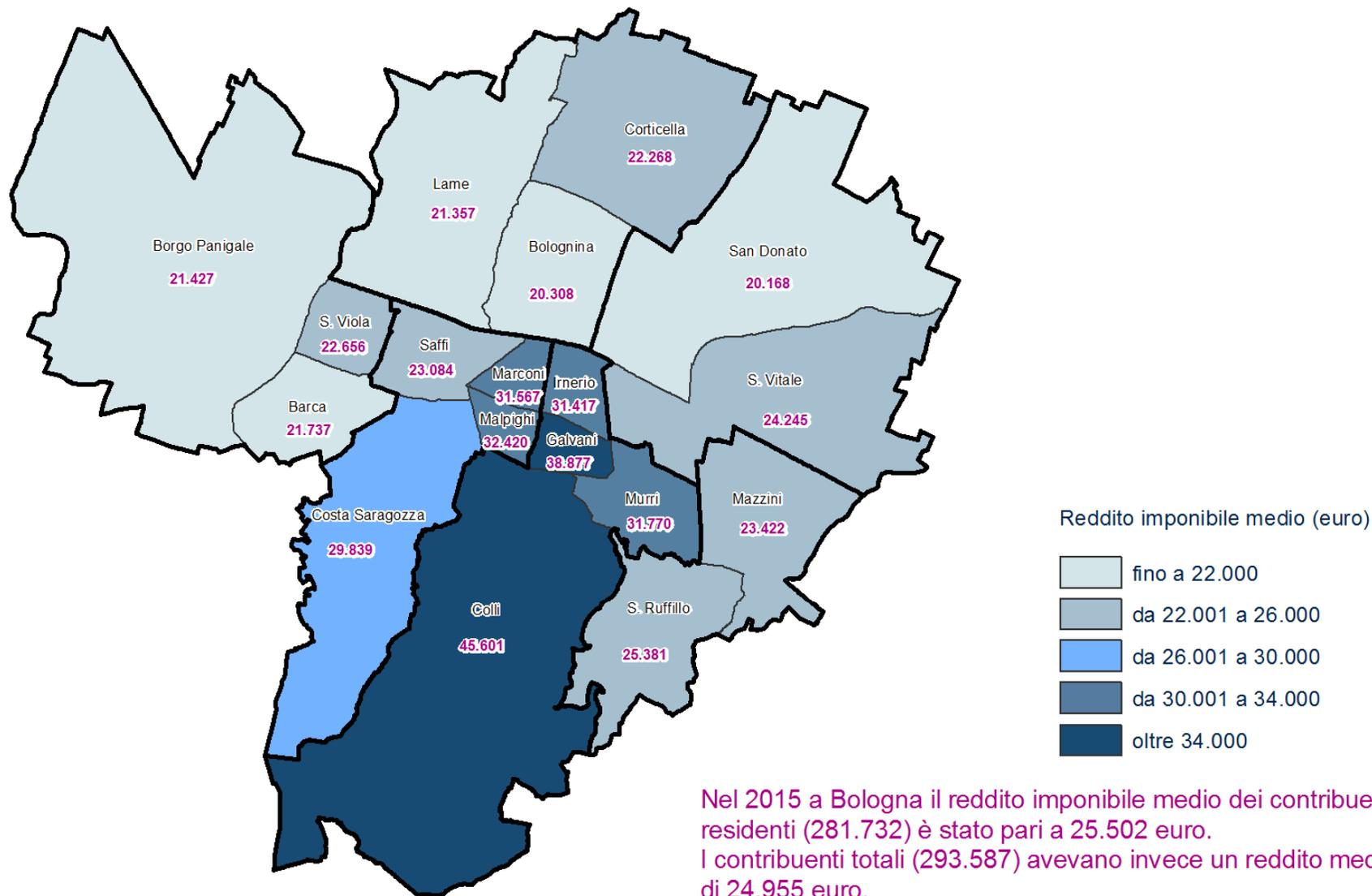
Le zone più ricche sono Colli, Galvani e Murri e le altre tre comprese nel centro storico (nell'ordine Malpighi, Irnerio e Marconi), seguite da vicino da Costa Saragozza.

Le aree con redditi medi più bassi sono invece San Donato, Bolognina, Borgo Panigale, Lama e Barca.

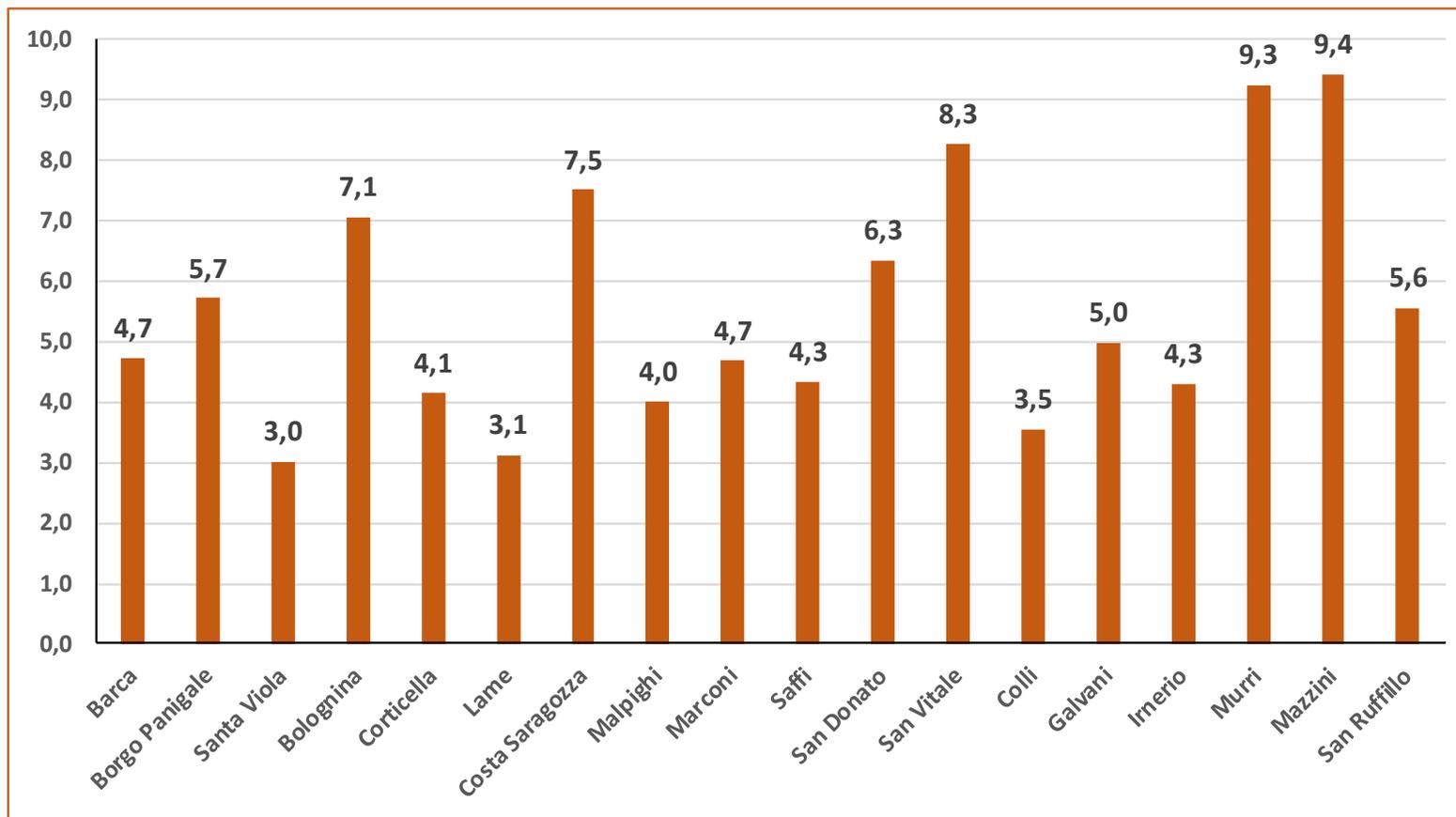
Le altre zone della città si collocano in posizione intermedia, con valori più alti a San Ruffillo e San Vitale e più contenuti a Corticella e Santa Viola.

Anche negli anni della crisi questi squilibri territoriali non hanno subito modifiche rilevanti. Fra il 2007 e il 2015 la quota dei redditi totali dichiarati da contribuenti residenti nelle sette zone più agiate si è contratta di un solo punto percentuale. Fra le altre zone è salito in misura più rilevante il peso relativo di Borgo Panigale, Saffi, Barca, Corticella e Santa Viola.

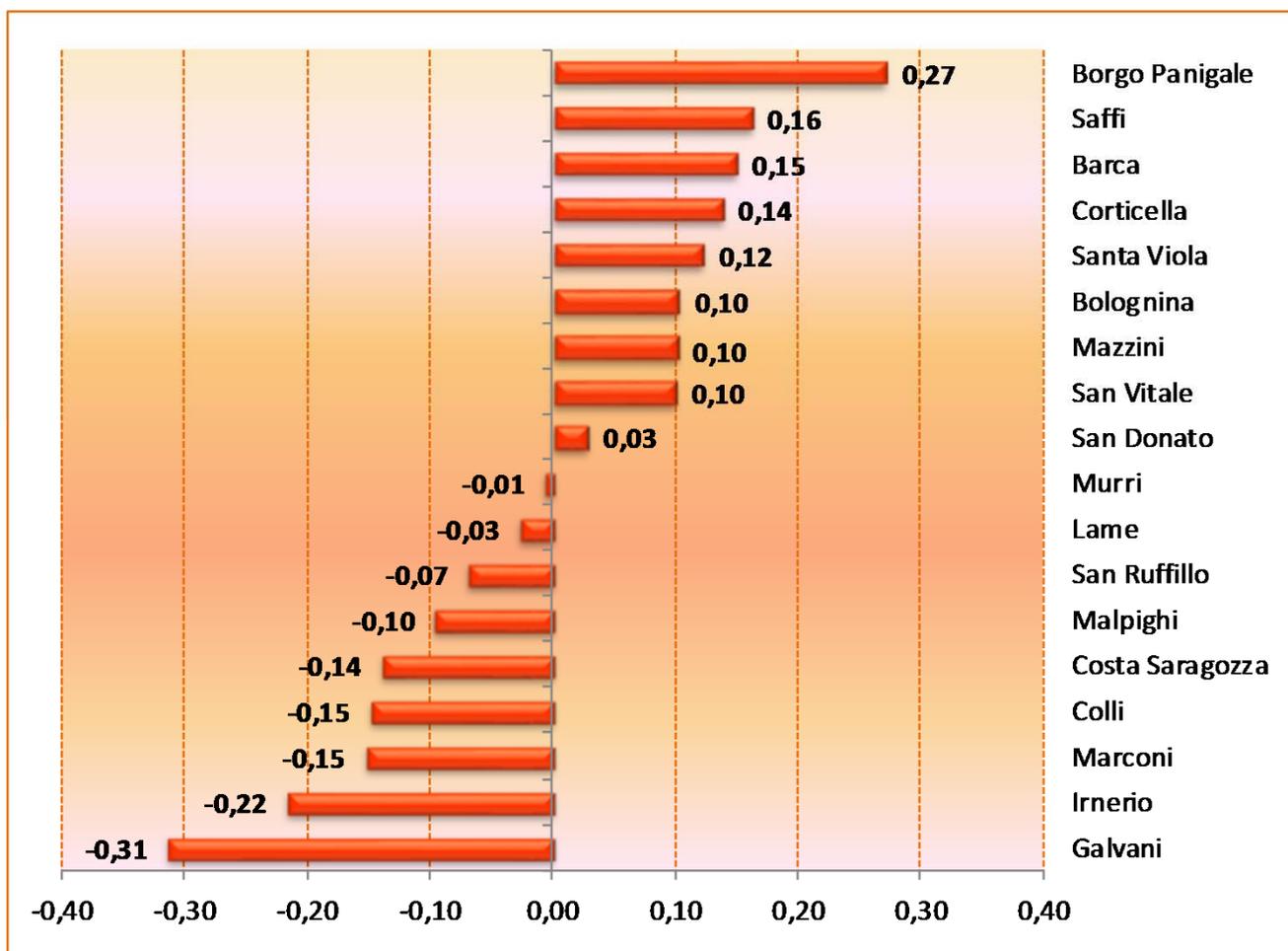
Comune di Bologna. Reddito medio imponibile ai fini Irpef per zona - Totale - Anno 2015



Comune di Bologna - % reddito dichiarato ai fini Irpef nelle 18 zone nel 2015.



Comune di Bologna - Incidenza percentuale delle singole zone sul totale dei redditi dichiarati ai fini Irpef: variazione 2007-2015.



Le diseguaglianze nella distribuzione del reddito

Ulteriori indicazioni sulla disuguaglianza nei redditi

L'analisi compiuta in precedenza ha evidenziato significative disuguaglianze nella distribuzione dei redditi in funzioni di importanti variabili (l'età, il sesso, la nazionalità e la zona di residenza).

Esistono ulteriori misure sintetiche della disuguaglianza, che è stato possibile calcolare grazie alla disponibilità dei dati analitici.

La prima misura è l'indice di Gini, che esprime in maniera sintetica il grado di concentrazione dei redditi in una collettività e può teoricamente variare in un intervallo compreso fra 0 e 1. A Bologna questo indicatore si colloca su livelli elevati e ha presentato valori sostanzialmente invariati negli anni della crisi. Nel 2015 il livello dell'indice di Gini era infatti pari a 0,470 e si presentava quindi invariato rispetto al 2007, dopo avere toccato il valore massimo nel 2010 (0,473) e quello minimo nel 2013 (0,463).

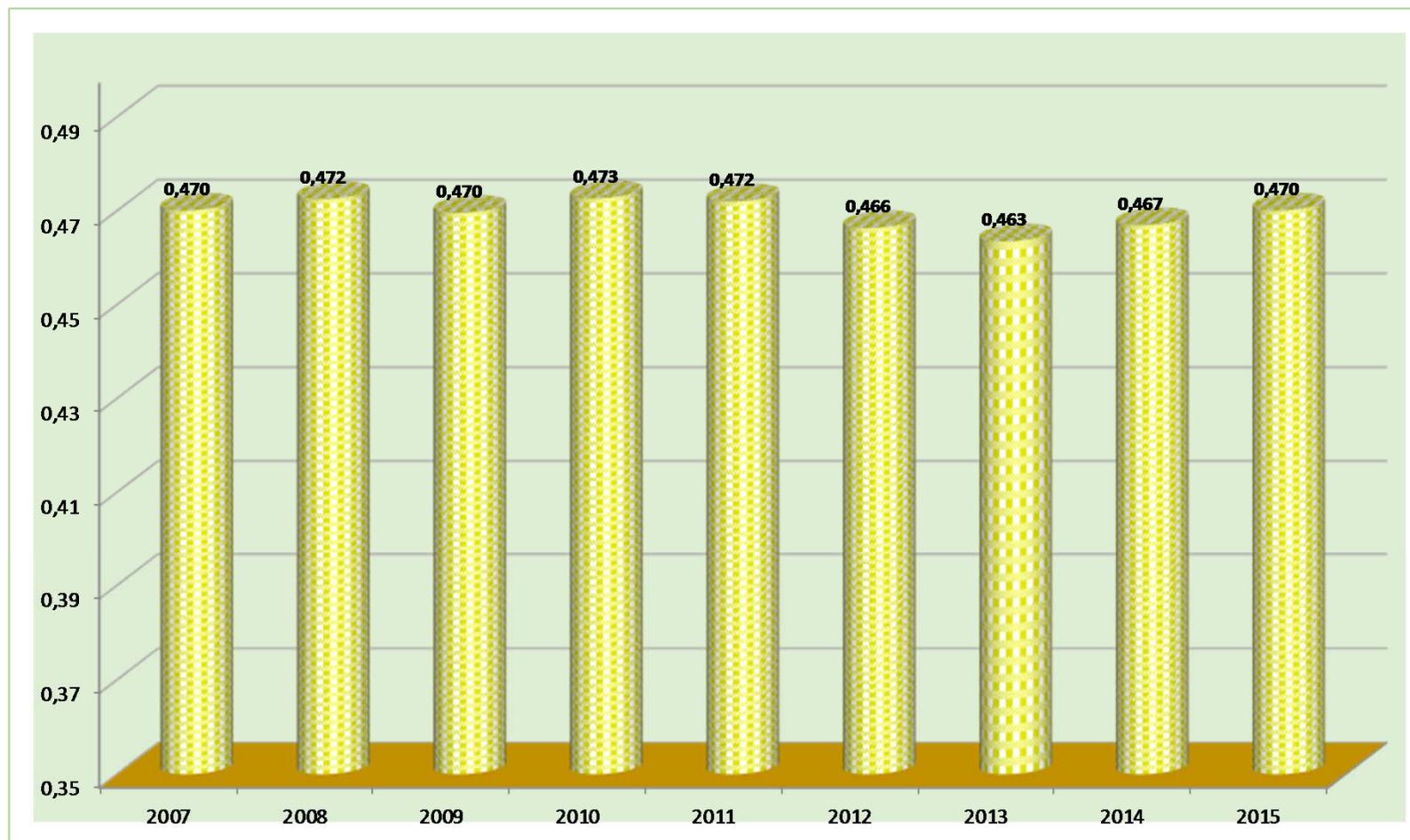
Indicazioni ulteriori vengono dall'indicatore che calcola il rapporto fra la quota di reddito dichiarata dal 20% dei contribuenti più ricchi e quella del 20% dei contribuenti più poveri. Fra il 2007 e il 2015 questo rapporto è salito continuamente, passando da un valore di 15,4 a inizio periodo a un valore di 19,3 a fine periodo. E' questa una tendenza preoccupante, che segnala un'accentuazione del divario esistente fra i due estremi della distribuzione ed è determinata in primo luogo dal mutare degli equilibri generazionali nella distribuzione dei redditi.

Ulteriori analisi evidenziano che in termini reali (e quindi al netto dell'inflazione) il reddito medio dichiarato dal 20% dei contribuenti più ricchi è sceso da 68.157 euro nel 2007 a 62.831 nel 2015 (con un calo del 7,8%).

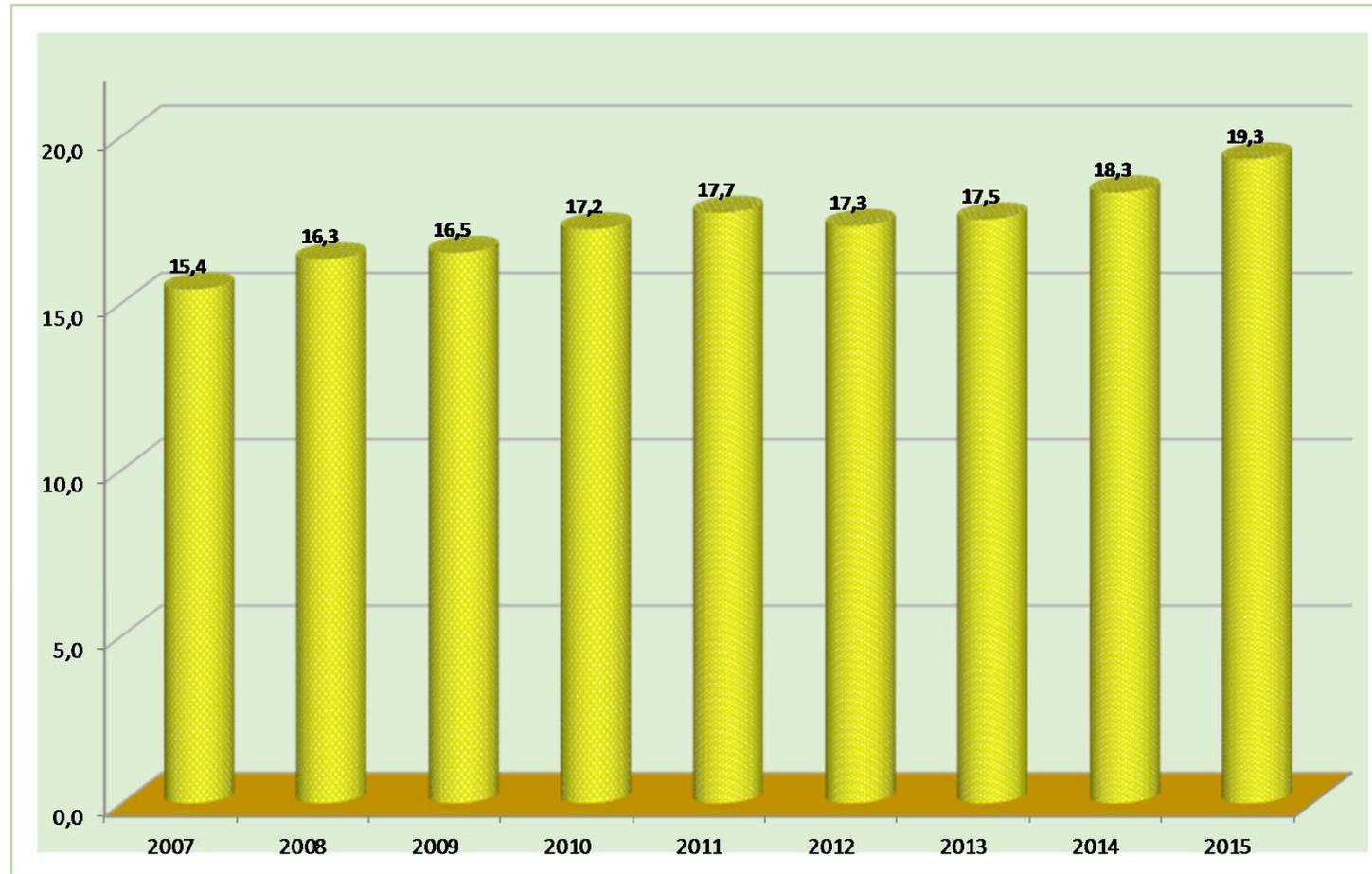
Più ampio purtroppo il calo del reddito medio dichiarato dal 20% dei contribuenti più poveri, che nello stesso periodo è crollato da 4.420 euro a 3.258 euro (pari a -26,3%).

Quest'ultima tendenza determina l'aumento della disuguaglianza fra le fasce estreme della distribuzione e segnala il probabile emergere di rischi di povertà assoluta e relativa in quote non trascurabili della popolazione.

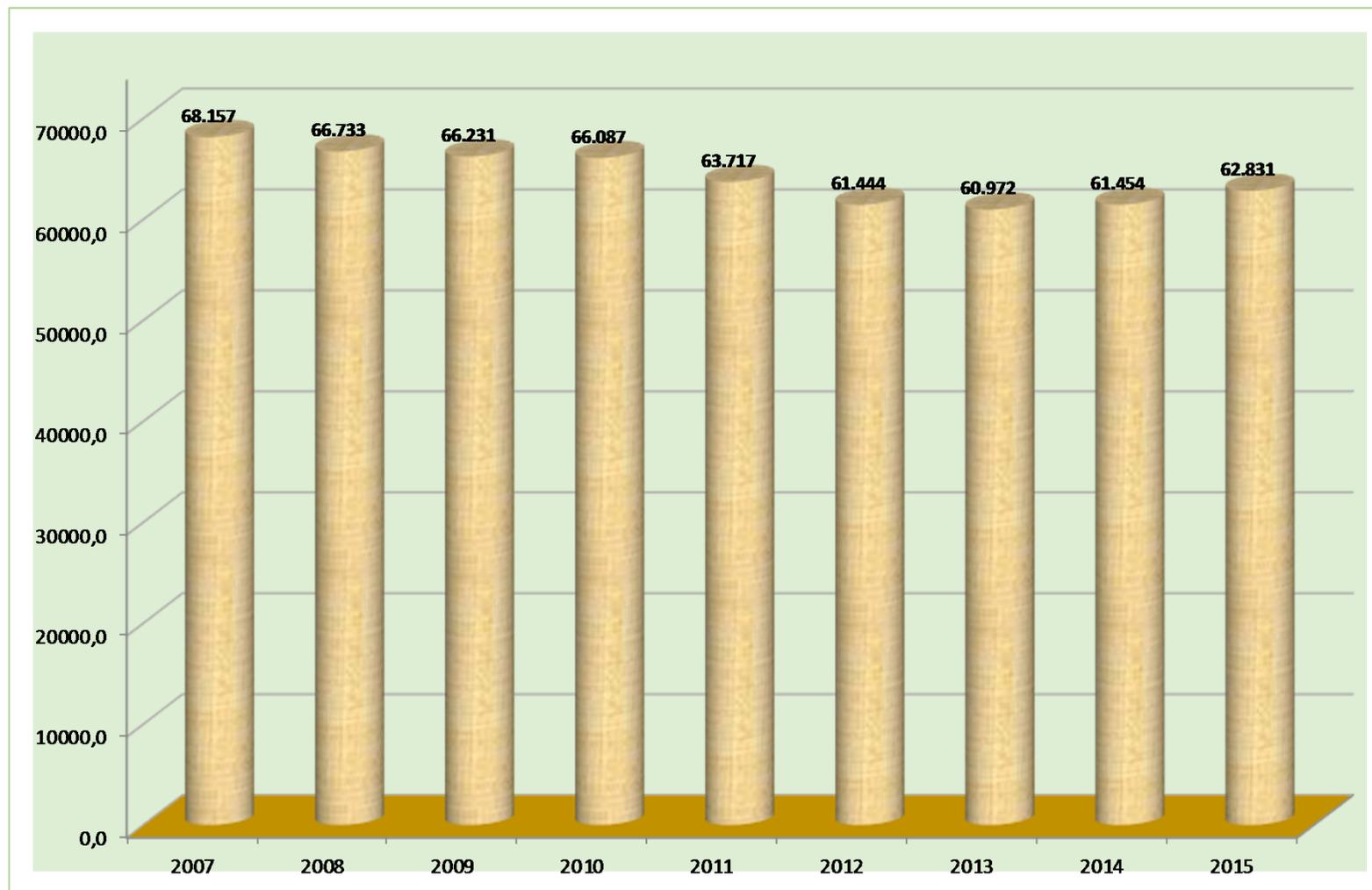
Comune di Bologna - Indice di concentrazione di Gini



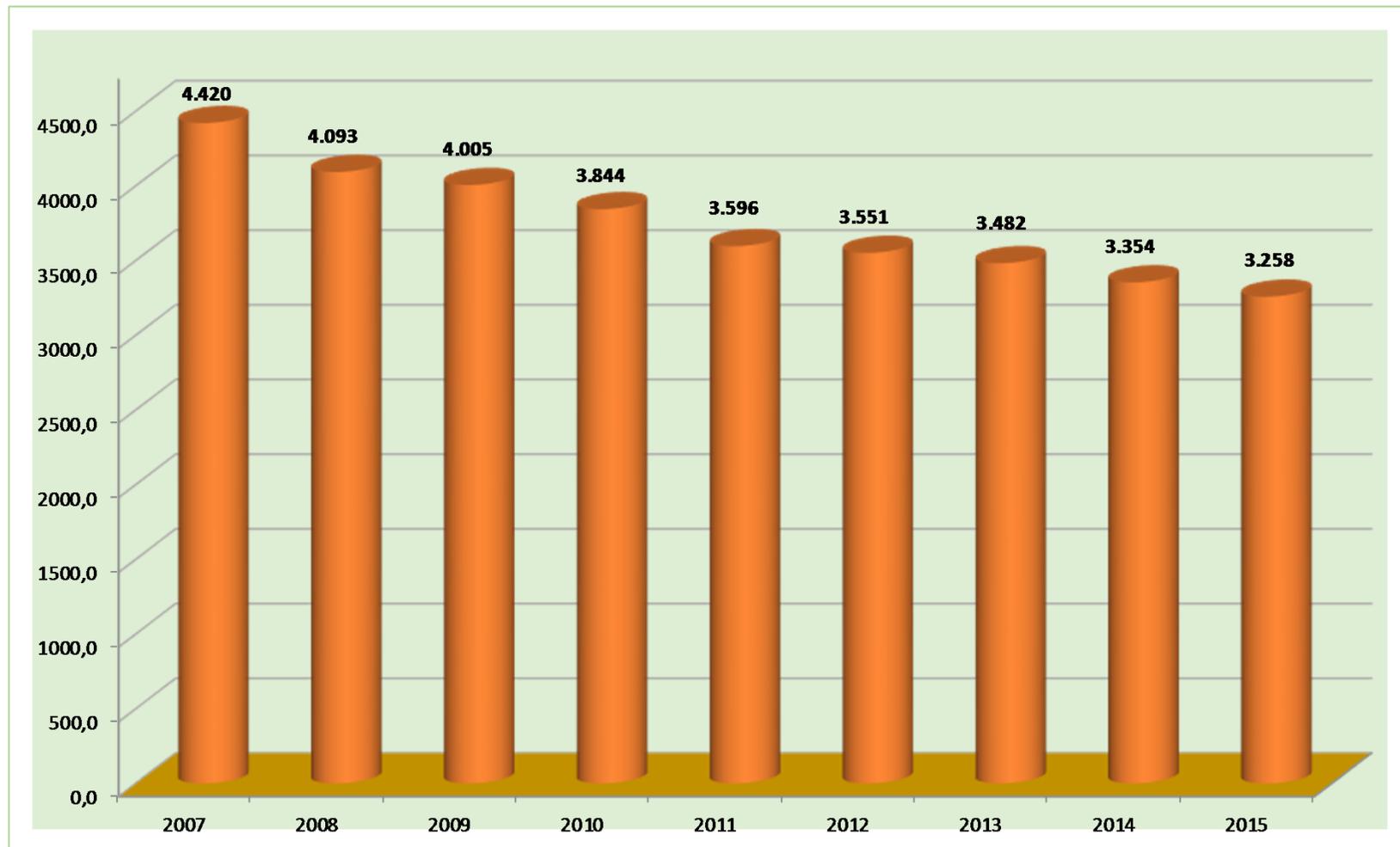
Comune di Bologna - Rapporto tra redditi dichiarati dal 20% di contribuenti più ricco e 20% più povero



Comune di Bologna - Reddito medio dichiarato dal 20% di contribuenti più ricco (rivalutato al 2015)



Comune di Bologna - Reddito medio dichiarato dal 20% di contribuenti più povero (rivalutato al 2015)



I redditi delle famiglie

Le situazioni più difficili nelle famiglie numerose e nei nuclei con un solo genitore

Il Comune ha elaborato i dati dei redditi anche con riferimento alle famiglie, per comprendere quali sono le situazioni dove si registrano le difficoltà economiche maggiori.

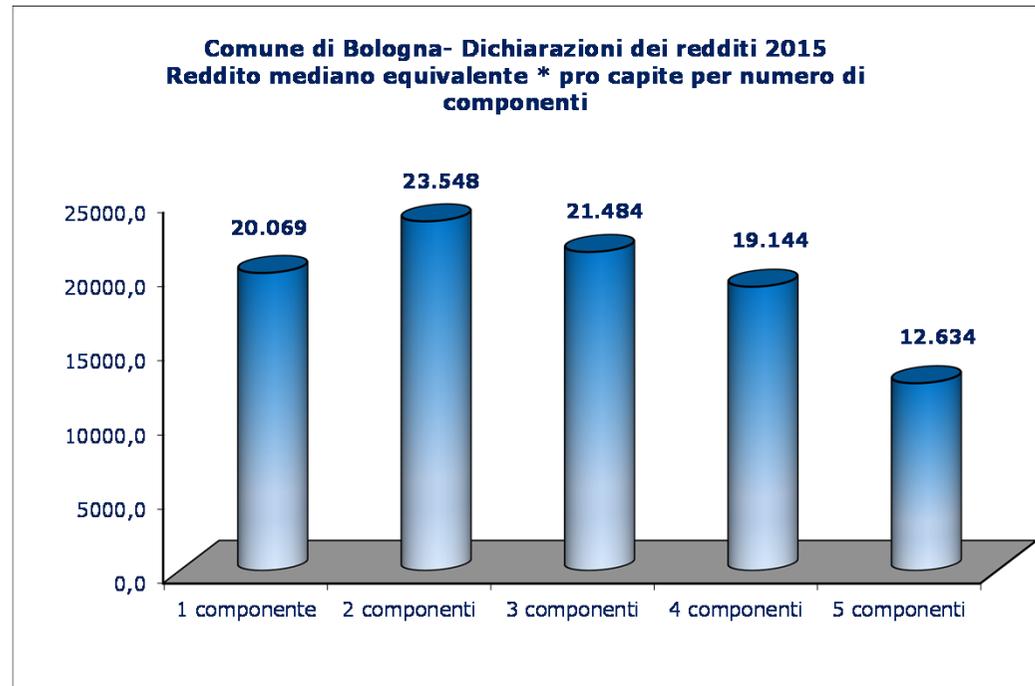
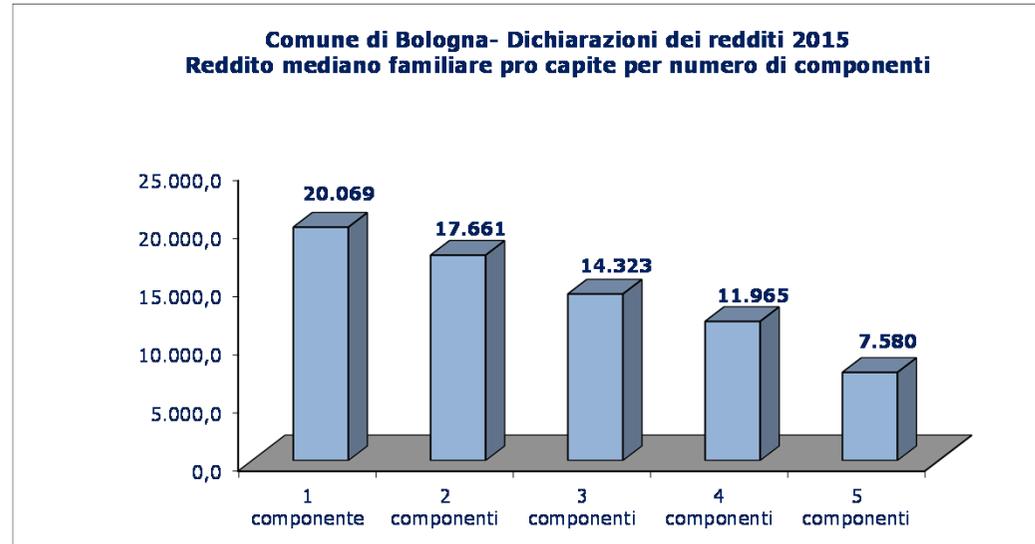
I nuclei più disagiati sotto questo profilo sono quelli con entrambi i genitori e la presenza di almeno tre figli.

Situazioni critiche anche nelle famiglie con un solo genitore (in prevalenza la madre) e più di un figlio.

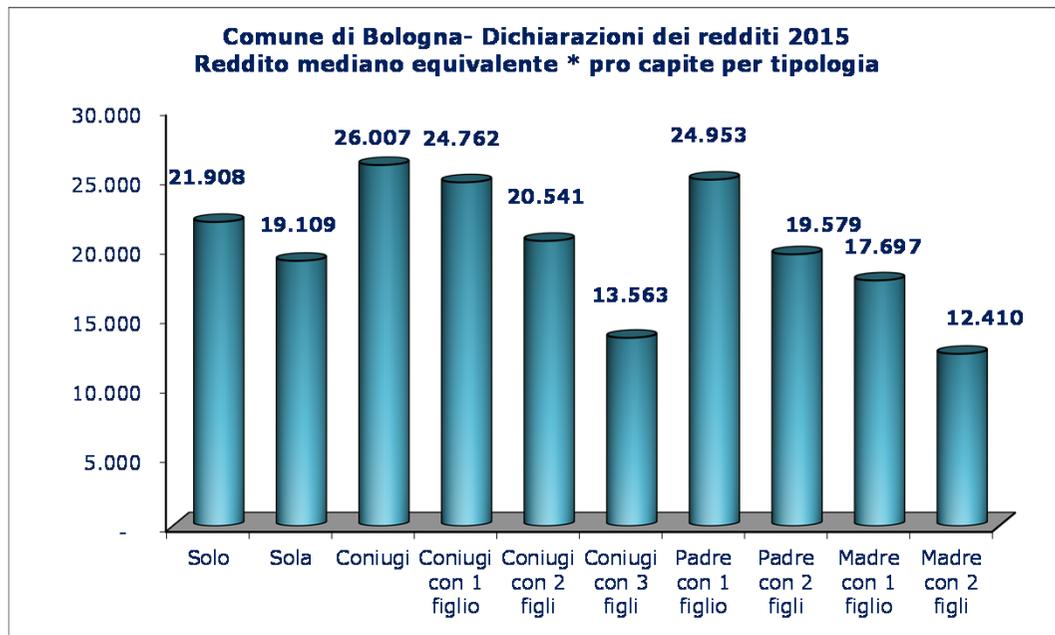
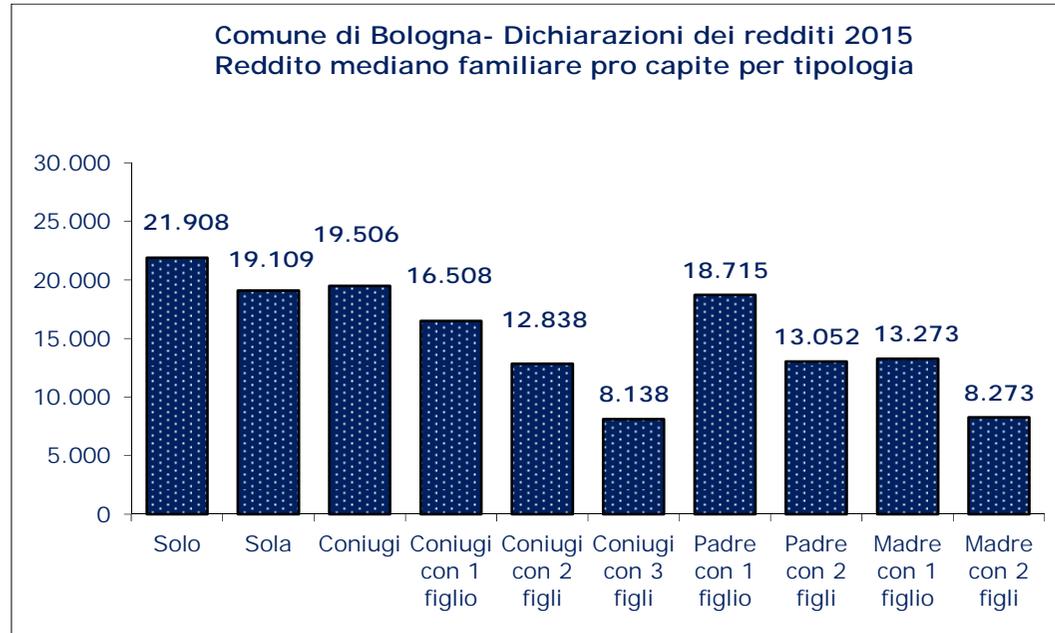
Questa indagine conferma la prevalenza delle situazioni di povertà assoluta e relativa nei nuclei con genitori ancora giovani e figli minori.

Più contenuti i casi di disagio economico fra gli anziani, che coinvolgono prevalentemente donne sole in età avanzata.

I recenti provvedimenti nazionali e regionali di sostegno ai redditi e di inclusione sociale ed economica debbono intervenire anche a Bologna su questa realtà, che purtroppo negli anni della crisi si è accentuata.



* reddito equivalente secondo la scala OCSE modificata, vale a dire coefficiente=1 per il capo famiglia e 0,5 per ogni altro componente del nucleo familiare



* reddito equivalente secondo la scala OCSE modificata, vale a dire coefficiente=1 per il capo famiglia e 0,5 per ogni altro componente del nucleo familiare

Avvertenze metodologiche

I dati oggetto di questa analisi si riferiscono alle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche presentate dai bolognesi. Questi dati consentono numerose analisi e approfondimenti pur presentando alcuni limiti oggettivi, tra i quali:

- la presenza di una quota di evasione ed elusione costituita da redditi integralmente o parzialmente non dichiarati;
- l'esistenza di redditi fiscalmente esenti (es.: rendite per invalidità permanente o per morte, alcune borse di studio, pensioni di guerra, indennità di accompagnamento e assegni ai ciechi civili, ai sordi e agli invalidi civili);
- l'esistenza di redditi tassati alla fonte (in primo luogo, rendite finanziarie).

Inoltre i dati desumibili dalle dichiarazioni dei redditi permettono di cogliere solo una dimensione della ricchezza personale e familiare, poiché non contemplano informazioni dettagliate sul patrimonio di natura mobiliare e immobiliare.

Nell'esaminare gli esiti di questi confronti tra i redditi dichiarati dai contribuenti in anni diversi, è però opportuno ricordare, in primo luogo, che i redditi subiscono l'effetto dell'aumento dei prezzi e dunque, per poter effettuare confronti corretti, occorre passare dai valori nominali ai valori reali, ricalcolati cioè considerando l'inflazione.

In secondo luogo, si tenga presente che da un anno all'altro possono intervenire dei cambiamenti legislativi in tema di normativa fiscale, i cui effetti possono avere conseguenze non trascurabili sui redditi dichiarati.